IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 161. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 13 Giugno 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Condizioni dell'esercito

Nel riferire al Senato sul progetto di legge per la leva del 1882, il gen. Sani, che nei molti anni in cui appartenne alla Camera elettiva trattò sempre con molta competenza e grande chiarezza di idee e di criteri delle cose militari, espone sull'attuale stato del nostro esercito alcune considerazioni, le quali saranno generalmente apprezzate. Riportiamo quindi testualmente i punti principali della relazione.

Le manifestazioni dei richiamati.

Non è nostra intenzione dare alle manifestazioni del marzo scorso importanza maggiore di quella che abbiano veramente: ma sarebbe certo imperdonabile errore se non si dovessero riguardare come sintomi pericolosi e tali da richiamare le meditazioni di tutti coloro che considerano l'esercito condizione precipua della nostra esistenza come Nazione; e primo fra tutti, del Ministro della guerra, cui spetta ricercarne le cause e provvedere perchè il male sia curato sin da principio.

E' opinione di molti che queste cause, le principali almeno, abbiano a ricercarsi:

nella propaganda attiva che si esercita fuori e dentro le file dell'esercito:

nelle disposizioni vigenti in caso di richiamo sotto le armi in forza delle quali i riservisti vengono incorporati nei reggimenti che sono di guarnigione sul luogo anzichè in quelli d'origine:

finalmente, nella troppo breve permanenza dei soldati sotto le armi, che costringe a rimandarne buona parte ai domestici focolari, senza che abbiano avuto il tempo di affezionarsi ai loro superiori, ai loro colleghi, alla loro bandiera;

La propaganda

E' certo che la propaganda entro le file dell'esercito deve essere efficacemente sorvegliata ed energicamente impedita, al qual fine debbono adoperarsi tutte le autorità militari; ma più specialmente i comandanti e tutti gli ufficiali del reggimento.

Nè basta, per ottenere tale risultato, chiudere le porte in faccia alle dottrine sovversive, ma occorre un lavoro assiduo, costante, inteso a spegnere i cattivi germi, se mai fossero stati gettati, parlando più al cuore che alla mente delle nostre reclute e ricordando che, dopo l'applicazione del servizio militare obbligatorio, la missione dell'ufficiale è diventata così importante, così elevata da non potersi paragonare con quella che essi avevano negli eserciti di professione.

E siccome questa missione, più che coi discorsi, più che colle conferenze si esplica collo stato dell'animo che deve essere convinto del proprio dovere sociale e costantemente preoccupato di esercitarlo; così, per necessaria connessione, si manifesta la necessità che essi siano in condizione di perfetta calma e di soddisfazione morale e materiale rapporto alle giuste esigenze della loro carriera e della loro esistenza.

L'assegnazione dei riservisti sul luogo.

La disposizione di mandare, in caso di richiamo, i riservisti ai reggimenti che si trovano di guarnigione sul luogo e che si traduce in un reclutamento per tre quarti territoriale in caso di mobilitazione dell'esercito permanente, fu consigliata dal lodevole proposito di accelerare la mobilitazione. (Utopia!)

Ma colla rapida diffusione dei nuovi ideali, con la costante opera intesa a demolire, non il *militarismo*, che in Italia non esiste, ma le nostre istituzioni militari, che sono le più modeste di tutti gli Stati d'Europa, vi è da essere seriamente impressionati della sorte che potrà toccare a parecchi reggimenti, allorquando sei o sette di queste classi verranno a sovrapporsi ad una o due che si trovano sotto le armi per formare l'esercito di prima linea e per la maggior parte in un reggimento diverso da quello cui hanno appartenuto ed altre quattro classi, esclusivamente regionali, serviranno a comporre quello di seconda linea.

Ora pare all'Ufficio del Senato che, di fronte alle mutate condizioni della società nostra, non sia da escludersi *la opportunità di una calma e prudente revisione delle disposizioni vigenti per l'assegnazione ai corpi delle reclute e dei richiamati dal congedo.*

Questione della ferma.

La questione della ferma, ossia della permanenza dei soldati sotto le armi per essere istruiti ed educati, è sempre quella che occupa gli studiosi e le popolazioni, non solo da noi, ma anche negli altri paesi.

La Germania fu la prima ad applicare, qualche anno fa in via di esperimento, il servizio biennale alla fanteria, sospinta dal desiderio di dare un'istruzione più completa ad un numero maggiore di soldati, ed infatti aumentò il suo contingente di 65,000 uomini, affinchè i suoi effettivi di pace non soffrissero detrimento.

In Francia la Camera dei deputati ha votato il principio della ferma biennale; ma siccome la sua popolazione è quasi stagnante, e per conseguenza il contingente rimane fisso, così per compensare la diminuzione dovette ricorrere ai seguenti temperamenti, accettati anche dai deputati socialisti: soppressione di tutte le dispense; applicazione del servizio di due anni anche ai rivedibili; incorporazione del contingente al 5 ottobre, anzichè al 15 novembre; rafferme non solo di sottufficiali, ma anche di caporali e soldati per modo che il licenziamento anticipato di essi non debba privare di un sol uomo la forza di pace.

Noi abbiamo la ferma di uno, o due anni pei rivedibili, di tre per tutti gli altri inscritti. E' però in facoltà del ministro di stabilire per una parte del contingente (che per solito è del 50 per cento) la ferma di due anni non solo, ma di valersi dei congedi anticipati, riduzioni che cadono per intero o quasi sulla fanteria, nella quale il contingente annuo incorporato colla ferma di tre anni non raggiunge il terzo del totale.

Avvi di più. La nostra classe di leva arriva ai reggimenti in primavera; mentre negli altri eserciti s'incorpora nel novembre dello stesso anno dell'arruolamento, di modo che l'anno si riduce a sei mesi, i due anni a diciotto ed i tre a trenta mesi e la media della ferma nella fanteria discende al disotto di venti mesi, poichè quando le strettezze del bilancio diventano impellenti (il che succede tutti gli anni) l'unico rimedio cui si ricorre, e non può farsi altrimenti, è quello di congedare soldati in anticipazione.

Aggiungasi ancora che presso gli altri eserciti fra il licenziamento della classe anziana e l'arrivo della nuova corrono pochi giorni, mentre da noi passano sei mesi.

I danni di questo sistema, che si può qualificare di ripiego sono di tale evidenza che ognuno può apprezzarli, e se qualcheduno ha espresso il dubbio che esso possa aver avuto una parte nelle ultime manifestazioni, pare a noi che non sia opinione da disprezzarsi; perocchè il breve tempo di permanenza sotto le armi costringendo a fornire intensità di istruzione militare, porta la conseguenza di abbandonare, o quasi, la parte educativa, che pure è tanto necessaria, ed oggi più che mai, per fare il buon soldato.

Conclusione.

Oggi è di moda ripetere una frase, che per quanto sia vera in senso assoluto, è poi erronea nell'applicazione che se ne vorrebbe fare; vale a dire che per avere un buon esercito occorrono buoni quadri.

Verissimo! senza buoni quadri di ufficiali e di graduati di truppa è inutile lusingarsi di formare un esercito disciplinato, istruito, valoroso; ma si sbaglia quando si dice: i quadri sono tutto, dunque buoni quadri e soldati a casa; perchè se anche in origine i quadri fossero ottimi, essi indubbiamente scadrebbero nell'inazione forzata in cui, per mancanza di effettivi di truppa, rimangono tanto tempo dell'anno.

Nè a questa decadenza si può porre argine colle conferenze, cogli studi, coll'abbinamento delle compagnie: sono questi ripieghi che tutto al più possono valere a ritardare il decadimento non ad impedirlo. Si ha un bel rinnegare la natura, essa si vendica, e chi lascia i muscoli inerti deve rassegnarsi a vederli colpiti da atrofia.

Il principio dei buoni quadri con pochi soldati, pericoloso in guerra, non ha valore nemmeno in tempo di pace. Ed in questi ultimi tempi ne abbiamo fatto pur troppo dura prova; chè, appena si manifestò qualche avvenimento eccezionale, si dovette ricorrere al richiamo di classi in congedo imponendo al bilancio un aggravio significante ed al paese un danno economico.

Politica e Diplomazia

Parigi, 12 ore 11.20. — Si annuncia ufficialmente da Bruxelles che la Regina è sofferente di mal di cuore. La malattia è così avanzata da lasciar temere che l'anno venturo ella non possa festeggiare le nozze d'oro.

Berlino, 12, ore 12.10. — Il Re Alberto di Sassonia ha passato ieri alcune ore fuori del letto. Stamane il Re ha accordato centocinquanta grazie. L'asma oggi si è aggravata.

Il cardinale Kopp, arcivescovo di Breslavia, si è trattenuto alcune ore colla Regina. I medici gli vietarono di vedere il Re.

Berlino, 12, ore 11,40. — La *Koel. Ztg.* confermando le voci sul ritiro del Ministro delle ferrovie von Thielen dopo la chiusura della Dieta prussiana a causa della questione del Canale centrale, annuncia che gli succederebbe il maggior generale Schubart, comandante la brigata ferrovieri.

Berlino, 12, ore 12,15. — Da fonte ufficiosa si afferma che l'invio a La Guayra degli incrociatori tedeschi *Falke* e *Gazelle* è estraneo alla questione del risarcimento dei danni ai sudditi tedeschi.

Non appena sedati i disordini le due navi ripartiranno.

Vienna, 12, ore 12,45. — Si ha da Bucarest che appena terminate le elezioni comunali, il gabinetto si completerà. Costinescu assumerà il portafoglio delle finanze, e Pallade sostituirà all'interno, Aurelian.

(S) **Costantinopoli,** 12 — Il Patriarca, caldeo, Emmanuel, è partito per Roma.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

Londra, 12 — *Camera dei Comuni* — Sir M. Hicks Beach, combattendo l'emendamento di un deputato progressista, inteso a limitare la durata della imposta sugli zuccheri ad un anno, vi si oppone, dicendo che se la Convenzione sugli zuccheri entra in vigore, il prezzo dello zucchero diminuirà pei consumatori nei paesi produttori; ma questo prezzo tenderà a divenire fisso nel mondo intero.

L'emendamento viene respinto con 110 voti contro 92.

Sir R. Haldane presenta una mozione intesa ad esentare dal dazio l'alcool industriale. Egli spiega che la sua proposta ha lo scopo di favorire la fabbricazione di certi esplodenti e di certi colori ad anilina, nella cui fabbricazione gli industriali inglesi sono incapaci di lottare coi fabbricanti tedeschi.

Sir M. Hicks-Beach accetta la mozione, che viene approvata. La seduta è tolta.

(S) **Londra,** 12. — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro della guerra, Brodrick, annunzia che una Commissione reale sarà probabilmente incaricata di fare un'inchiesta sulla condotta della guerra anglo-boera.

Il Sottosegretario agli affari esteri, visconte di Cranborne, annunzia che la Turchia ha pagato le indennità dovute ai negozianti inglesi in seguito ai massacri dell'Armenia.

Francia.

(S) **Parigi,** 12 — *Camera* — Si discutono le interpellanze sulla politica generale del Governo.

Bussière, radicale-socialista, ritiene insufficiente il programma del Governo, che dovrebbe comprendere la separazione della Chiesa dallo Stato e l'imposta progressiva sul reddito.

Jaurès dice che i socialisti collaboreranno con la maggioranza all'opera democratica repubblicana, che preparerà la trasformazione della società attuale in società collettivista. Essi vogliono il pareggio del bilancio senza prestiti e senza nuove tasse, ma ottenuti specialmente colle economie sui bilanci della guerra e della marina.

L'imposta sul reddito deve sostituirsi alle tasse esistenti.

Vuole che si applichi con molto rigore la legge sulle associazioni e desidera il monopolio universitario. Accetta la ferma militare di 2 anni, come primo passo verso le milizie.

Spera che la Camera voterà la convenzione di Bruxelles sugli zuccheri. Ritiene matura la separazione della Chiesa dallo Stato, e chiede risolutamente la legge sulle pensioni per gli operai.

Alludendo alla questione della Alsazia-Lorena, non vede nulla che impedisca alla Francia di prendere la iniziativa di una proposta pel disarmo di tutte le nazioni (!!)

Jaurès ricorda che la Conferenza dell'Aja, su proposta del delegato francese, emise un voto a favore della limitazione graduale degli armamenti.

L'alleanza franco-russa, che era la speranza dei patriotti, è divenuta il principale strumento del mantenimento dello *statu quo*. (Interruzioni a destra - applausi a sinistra).

Il presidente della Camera, Bourgeois, dice che l'oratore non ha intenzione di ferire i sentimenti patriottici sacri ai suoi colleghi. Quanto alla proposta che egli stesso fece approvare dalla Conferenza dell'Aja, dichiara di non aver pensato di vincolare la libertà delle Potenze. (Applausi).

Jaurès termina dicendo che il disarmo è il migliore mezzo per assicurare le riforme sociali. (Applausi a sinistra).

Sembat, socialista, intima al Governo di dare spiegazioni circa la separazione della Chiesa dallo Stato, la soppressione dell'Ambasciata francese presso il Vaticano e la riforma giudiziaria.

Afferma che il ministro Rouvier ha relazioni finanziarie che gli intralcieranno la libertà d'azione. L'oratore non è soddisfatto delle promesse del Governo.

Lasies protesta contro l'idea del disarmo. Legge un recente articolo del ministro Pelletan, nel quale dice che la Francia non è preparata per colpa del Governo ad una prossima guerra. (Risa).

Il Presidente del Consiglio, Combes, dice che egli continuerà la politica di Waldeck-Rousseau contro la reazione cesareo-teocratica. (Applausi). Il pericolo clericale è meno grande. Mercè l'opera di Waldeck-Rousseau e di André, fu posto fine ai tentativi di subornare l'esercito. (Applausi a sinistra). Ma il nazionalismo è sempre arrogante. Non esiste per esso pacificazione.

Il Presidente del Consiglio, Combes, soggiunge che una parte del clero prese bellicosamente parte alla lotta elettorale contrariamente alle istruzioni del Papa; e che occorrerà rimediare a questo stato di cose. Dice che il mantenimento del generale André a ministro della guerra indica le intenzioni del gabinetto verso il nazionalismo.

Il Gabinetto vuole un esercito forte, onorato, alieno dallo spirito d'intrighi e di favoritismo ed obbediente alle leggi. Rimprovera ad alcuni ufficiali di avere lasciato clamorosamente l'esercito. (Rumori).

I colonnelli Bougon e Rousset lo interrompono violentemente.

Il Presidente Combes prosegue, rievocando i sacrifici fatti per l'esercito. Questo è un pegno per l'alleanza con la Russia, alla quale il Gabinetto rimarrà fedele. L'esercito deve essere nazionale non nazionalista. Così la politica rimarrà alle porte delle caserme. (Applausi).

Riguardo al clero, il Governo chiederà nuovi poteri se quelli che ha non bastassero ad imporre il rispetto alla legge. La legge sulle Congregazioni sarà applicata malgrado le proteste degli interessati ed i sotterfugi giuridici.

Dichiara che esaminerà con imparzialità e benevolenza le domande di autorizzazione rivolte dalle Congregazioni aventi scopo di beneficenza e manterrà la libertà dell'insegnamento, ma con la tutela dello Stato e la supremazia dell'insegnamento dello Stato stesso.

Il Governo non comprese nel suo programma la separazione della Chiesa dallo Stato nè la tassa progressiva sul reddito perchè queste riforme non sono realizzabili immediatamente. (Interruzioni).

Il Governo è risoluto a mantenere le promesse e lottare contro il clericalismo ed il nazionalismo. La Camera dirà se ha fiducia in esso. (Applausi a Sinistra).

Ribot deplora che le parole pacificatrici del Presidente della Repubblica, Loubet, non siano state comprese.

La discussione generale è chiusa.

Il Governo accetta il seguente ordine del giorno dei deputati Codet e Jaurès: « La Camera, confidando che il Governo applicherà una vigorosa politica di laicizzazione, di riforme fiscali e di solidarietà sociale, passa all'ordine del giorno ».

Parecchi deputati spiegano il loro voto. Mirman ne approfitta per protestare contro il ritorno di Rouvier al potere. (Rumori).

Il Ministro delle finanze, Rouvier, replica dicendo che Mirman può parlare in proprio nome, ma non gli consente di parlare in nome della democrazia, alla quale rese più servigi di lui. (Applausi al centro).

Mirman replica che non vuol sanzionare col suo voto la presenza del Panamà al Governo. (Rumori).

Si approva con 329 voti contro 124 l'ordine del giorno Codet Jaurès.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Pretoria, 12. — Un ordine ufficiale mantiene le truppe inglesi sul piede di guerra per altri tre mesi.

Le sottomissioni ascendono finora a 10,225.

La maggior parte dei soldati di Dewet, che deposero le armi, hanno dai 16 ai 30 anni: ma ve ne sono, e fra i migliori di quelli che hanno dagli 11 ai 16 anni. Vi è pure un vecchio settantenne.

Gli arresi del commando Beyers hanno indicato due vie a traverso il territorio portoghese per le quali ricevevano armi e munizioni.

(S) **Newcastle** 12. — Il generale Littleton, che ora comanda le truppe del Natal, è partito stamane pel Transvaal, ove assumerà il comando in capo delle truppe inglesi nell'Africa del Sud.

Cape-Town 12. — Un proclama odierno annunzia che i ribelli, all'infuori dei *field cornets* e dei giudici di pace, che si sottometteranno prima del 10 luglio, non saranno puniti che colla perdita dei diritti elettorali. I *field cornets* ed i giudici di pace saranno invece puniti colle pene ordinarie. I ribelli che non si sottometteranno prima del 10 luglio incorreranno nelle estreme penalità.

La tariffa doganale tedesca.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 12, ore 18.20 — La Commissione per la tariffa doganale del Reichstag ha deciso oggi che finita la discussione in prima lettura del progetto, la Commissione si aggiorni per qualche tempo.

Il Presidente del *Reichstag*, Ballestrem, disse essere stato incaricato di ripartire l'indennità e che proponeva di fissare quindici marchi per ogni giornata di presenza ripartendo la rimanenza alla fine dei lavori.

Poscia si congedò cordialmente augurando alla Commissione col suo solito buon umore una lieta continuazione dei lavori.

Senza esami.

S. M. il Re ha ieri firmato, su proposta dell'on. Ministro Nasi, i decreti sugli esami nelle scuole secondarie ed elementari.

Ecco le disposizioni principali:

E' esteso alla licenza liceale, ginnasiale, tecnica e complementare, e degli Istituti tecnici e nautici per le materie non professionali, il diritto di approvazione senza esami. Per essere licenziato senza esami basta che un alunno abbia conseguito nelle medie bimestrali o trimestrali sette decimi in ciascuna materia e sette decimi nella condotta. Per essere promossi da una classe all'altra, anche nelle scuole normali, bastano sei decimi in ciascuna materia e sei decimi nella condotta.

Il collegio degli insegnanti può soltanto per l'anno in corso, con due terzi di voti tra i presenti, negare la licenza o la promozione senza esami a quegli alunni che, pure avendo ottenuto nelle prove bimestrali e trimestrali i punti richiesti, non sono ritenuti maturi al conseguimento senza esami della licenza o della promozione.

Gli alunni non promossi senza esami sono sottoposti agli esami nell'unica sessione autunnale dell'ottobre, ma nell'anno in corso si concede anche la sessione di luglio a coloro che nello scrutinio generale sarebbero stati ammessi col cinque agli esami della prima sessione.

Gli esami di licenza per gli alunni interni in quelle materie in cui non riportarono l'approvazione senza esami, e per gli alunni provenienti da scuola privata o paterna, continueranno a darsi nelle due sessioni di luglio e di ottobre.

E' abrogato l'articolo 84 del regolamento vigente per i ginnasi ed i licei, e quindi ogni disposizione analoga per gli altri Istituti.

Gli esaminatori hanno diritto alla relativa propina anche per gli alunni licenziati senza esami.

Gl'Istituti pareggiati non possono concedere licenze senza esami, ma solamente con esami in base alle disposizioni dei regolamenti vigenti.

Il decreto odierno però si applica anche nelle scuole pareggiate nella parte riguardante gli esami di promozione ed ammissione.

Il Ministro può, se crede e dove lo stimi opportuno, stabilire anno per anno, per i giovani provenienti da scuola privata o paterna, una sede speciale di licenza, con una Commissione esaminatrice apposita da lui nominata.

Può anche mandare, ove lo creda, ad assistere allo scrutinio finale degl'Istituti governativi, un suo commissario.

Gli alunni delle scuole elementari pubbliche sono in fin d'anno promossi senza esami dalla 1ª alla 2ª classe, dalla 2ª alla 3ª, dalla 4ª alla 5ª se abbiano conseguito la media di sei punti in ciascuna materia e nella condotta. Si applicano ad essi le altre disposizioni per gli esami d'ammissione e di promozione sancite per le scuole secondarie.

Restano immutati gli esami di proscioglimento e di licenza.

BANCHE E SOCIETA'.

Emissione di 3.50 per 0/0.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 12.55 — L'offerta fatta dalla *Banca d'Italia, Banca Commerciale* e *Credito Italiano*, cui partecipano largamente i maggiori Istituti tedeschi, per l'emissione di 100 milioni del nuovo titolo 3,50 0/0, essendo stata considerata assai più favorevole delle altre, venne preferita.

(Le nostre informazioni sono più esatte di quelle del nostro corrispondente di Berlino. Anzitutto non si tratta di 100, ma di 80 milioni, destinati a rimborsare i buoni del Tesoro a lungo termine, che vengono ora in scadenza e non più rinnovabili. In secondo luogo è vero che vi erano più offerte, con partecipazione delle maggiori Banche estere, ma siccome le condizioni non presentavano sensibile differenza, l'operazione fu ripartita fra tutti per assicurare il più largo mercato al nuovo titolo. E si è fatto bene).

Berlino, 12 ore 11,25. — Giorgio Bleichroeder, capo della grande Banca omonima, la quale spesso ha preso e prende parte ad operazioni finanziarie col Governo e con Istituti di credito italiani è morto per un accidente di automobile, che gli si rovesciò addosso.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

12 giugno - Pres. **Saracco** *- Ore 15.40.*

Si autorizza, senza discussione, la spesa di 460,000 lire per la esecuzione delle Opere di sistemazione della darsena di Ravenna.

Lavoro delle donne e dei fanciulli.

E' aperta la discussione generale.

Ponti. Fa alcune osservazioni e rivolge delle raccomandazioni nell'interesse delle classi lavoratrici.

La presente legge ha molti pregi ma contiene pure qualche difetto; nel suo complesso rappresenta un miglioramento notevole sulla legge vigente.

Enumera i pregi e le lacune del progetto.

Si occupa particolarmente dei lavoratori delle miniere di zolfo e delle risaie pei quali la legge avrebbe dovuto provvedere in modo più completo, limitando il peso loro imposto e stabilendo norme igieniche per la tutela della loro salute.

Esamina altri punti deficienti della legge, relativi al lavoro diurno e notturno ed al riposo e raccomanda una intelligente applicazione della legge, se non si vuole con troppo rapide innovazioni produrre dei danni anzichè dei benefici.

Presenterà un ordine del giorno in proposito.

Raccomanda la scuola di ripetizione complementare ed il riposo domenicale in luogo del giorno stabilito per settimana. Si dice autorizzato a fare queste raccomandazioni da migliaia di operai. Conclude dicendo di consentire pienamente nelle linee generali del progetto, informato allo spirito ed alle esigenze dei tempi moderni. Non crede che le leggi bastino ad assicurare il benessere delle classi laboriose, quando manca l'educazione morale.

Pisa (rel.) Questa nuova legge favorisce le classi lavoratrici senza nuocere alla economia nazionale.

Le critiche vengono dalle due opposte parti: gli uni dicono che le sanzioni a favore degli operai non sono abbastanza severe; gli altri che le restrizioni imposte agli industriali sono severe e torneranno a danno di qualche industria.

Dimostra che ciò non è, e si compiace dell'adesione del sen. Ponti.

Osserva che gli appunti del sen. Ponti sono piuttosto di ordine regolamentare che d'ordine legislativo. Nel regolamento adunque se ne potrà tener conto.

Per quanto riguarda la istruzione professionale l'Ufficio centrale ed il Governo sono perfettamente d'accordo col sen. Ponti, soggiunge che per quello che si riferisce al riposo settimanale la formola che si preferisce rispetta la libertà e tutto lascia credere che il desiderio del sen. Ponti sarà soddisfatto. Poichè e per consuetudine e per tradizione religiosa sarà appunto la domenica il giorno prescelto pel riposo.

Baccelli (min.) Si compiace della concordia che si è manifestata intorno a questo progetto di legge, il quale potrà dar luogo a osservazioni secondarie ma risponde nel suo complesso alle esigenze dei tempi. Riconosce l'utilità della istruzione professionale e giustifica la formola adoperata che riguarda il riposo settimanale.

Dimostra che lo Stato moderno non deve invadere in nessun modo il campo religioso limitandosi a rispettare la libertà di coscienza.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano senz'altro i 16 articoli della legge.

Si approva pure il seguente ordine del giorno dell'Ufficio Centrale, accettato dal Ministro:

« Il Senato invita il Governo a proporre un disegno di legge per la istituzione di una o più Casse di maternità ».

E si approva anche un ordine del giorno del sen. Ponti, accettato dall'U. C. e dal Governo, che invita ad applicare gradatamente questa legge per evitare la perturbazione che potrebbe derivare ad alcune industrie, specialmente tessili, dalle disposizioni sul lavoro notturno.

Si passa al progetto di legge:

« Prestito a premi a favore della Cassa pei giornalisti e del Patronato di San Giuseppe. »

Ricotti vorrebbe che questa legge si differisse di due anni, in attesa dei risultati del prestito a favore della Cassa nazionale di previdenza per gli operai.

Del Zio è contrario al progetto perchè ritiene che con questa legge non si otterrà lo scopo che si vuole raggiungere, di assicurare la vecchiaia degli scrittori di giornali.

Cannizzaro, a nome della maggioranza dell'Ufficio Centrale, dimostra infondati i timori della non riuscita della operazione, e della inefficacia della legge.

Senza discussione si approva la tumulazione della salma di Francesco Ferrara nel Tempio di S. Domenico in Palermo.

I quattro progetti testè approvati per alzata e seduta si votano a scrutinio segreto.

Alle 19,20, non essendosi raggiunto il numero legale, la seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Comitato segreto – Pres. **Palberti.**

La questione dell'aula.

La seduta è aperta alle ore 9 e mezzo, presenti forse cento deputati. Il vice presidente, on. Palberti, assunta la presidenza, fa leggere il verbale dell'ultimo Comitato segreto, che resta approvato. Quindi espone lo stato della questione, ricordando che il progetto per l'aula nuova della Camera dei deputati, benchè approvato nella discussione generale e agli articoli, fu, poi, nel marzo 1901, respinto nella votazione segreta.

Partecipa che i signori Talamo e Mannaiolo, con citazione in data del giorno 7 corrente, hanno adito i tribunali per la liquidazione dei danni.

Gli on. Fili-Astolfone, Gallini, Cirmeni propongono che la questione legale sia deferita unicamente alla Presidenza; la proposta è approvata, dopo alcune osservazioni dell'on. Abignente.

Quindi la Camera vota unanime il seguente ordine del giorno proposto dagli on. Cirmeni e Montagna, e accettato con lieve variante dalla presidenza.

« La Camera, riconoscendolo assolutamente necessario per ragioni d'igiene, di sicurezza, di decoro e per il buon andamento dei lavori parlamentari;

visto il nuovo stato di cose, creato dalla votazione del marzo 1901;

invita il Governo a presentare, entro l'anno, un progetto per la nuova aula;

e revoca le precedenti sue deliberazioni, in quanto non sieno conformi alla presente ».

Alle ore 10 e un quarto la seduta è tolta.

12 giugno — Pres. **Biancheri** *— Ore 14.5*

Pesca nel lago di Como.

Fulci N. (agricoltura) all'on. Gavazzi, che domanda perchè sia stato vietato quest'anno sul lago di Como per la pesca degli *agoni* l'uso tradizionale del *cavalletto*, risponde di avere dato disposizioni precise perchè il regolamento si applichi con la massima benevolenza.

Gavazzi ringrazia.

Ronchetti (interno) all'on. Gattorno, che domanda se sarà ripresentato il disegno di legge, già approvato dalla Camera per l'abolizione dei vincoli e privilegi nell'esercizio delle farmacie, risponde che studierà la questione, ma non può prendere impegni positivi.

Gattorno prende atto.

Coltivazione del tabacco

Mazziotti (finanze) all'on. Lollini, che domanda disposizioni onde le agenzie di coltivazione dei tabacchi osservino l'orario normale di sette ore, salvo a compensarle del lavoro straordinario, risponde che la Amministrazione ha già migliorato le condizioni di questo servizio e continuerà a studiare i miglioramenti che saranno riconosciuti opportuni, senza accettare, però il concetto espresso nella interrogazione.

Lollini dice eccessivo il lavoro che si affida ai verificatori e spera che saranno adottati opportuni provvedimenti.

Strade interprovinciali.

Niccolini (lavori pubblici) all'on. Gaetani di Laurenzana, che lamenta l'indugio della costruzione della strada interprovinciale Caserta-Campobasso, dà assicurazione che si provvederà appena avuta la deliberazione del Consiglio provinciale di Caserta.

Gaetani di Laurenzana ringrazia e raccomanda che il tracciato tocchi anche Castello d'Alife.

Niccolini allo stesso on. Gaetani di Laurenzana, che rivolge pari lagnanza per la ritardata costruzione del ponte interprovinciale Benevento-Caserta sul Volturno, espone le ragioni dell'indugio, che sono imputabili essenzialmente alla provincia di Benevento, la quale non ha dato ancora il concorso, cui è obbligata per legge.

Gaetani di Laurenzana prende atto e ringrazia, augurandosi che la provincia di Benevento deliberi sollecitamente il suo concorso.

Personale dell'ufficio di meteorologia.

Fulci N. (agricoltura) all'on. Cottafavi, che raccomanda la sollecita attuazione del nuovo organico del personale dell'Ufficio centrale di meteorologia, nota che ragioni di convenienza sconsigliano la riforma dell'organico, alla vigilia del passaggio di quell'ufficio al Ministero della istruzione.

Cottafavi. La ragione non lo persuade onde confida che le ragioni di equità prevarranno sulle ragioni di convenienza.

Provvedimenti per la Sardegna.

Ronchetti (interno) all'on. Baccaredda, che domanda se e quando saranno presentati provvedimenti per la Sardegna, dichiara che la migliore risposta sarà data dal ministro, che presenterà oggi il promesso disegno di legge.

Baccaredda è soddisfatto.

Commissari d'emigrazione.

Morin (marina) all'on. Camera, che domanda con quali criterii si scelgano i commissari di emigrazione anche fra i tenenti di vascello, risponde che lo si fa in via eccezionale e che la legge lo consente.

Camera non crede che le attribuzioni speciali dei commissari possano essere disimpegnate da ufficiali di bordo, che non hanno le necessarie cognizioni tecniche.

Morin aggiunge che ragioni di prudenza hanno consigliato il ricorso agli ufficiali di bordo, non essendo opportuno allargare di troppo il ruolo del Corpo sanitario.

Presentazione di disegni di legge.

Giolitti (interno) presenta:

Ordinamento del personale tecnico governativo di sanità marittima;

Provvedimenti per la Sardegna.

Di Broglio (tesoro) presenta:

Provvedimenti per completare le opere di risanamento nella città di Napoli;

Concorso dello Stato nella spesa occorrente per il nuovo ordinamento del personale delle strade ferrate e relativi provvedimenti finanziari;

Provvedimenti per l'assetto del bilancio del comune di Napoli;

Modificazioni ai ruoli organici del personale del Ministero del Tesoro, Corte dei Conti, Intendenza di Finanza;

Ricostruzione dei palazzi per la R. rappresentanza italiana in Cina.

Prinetti (esteri) presenta la Convenzione fra l'Italia e la Germania che modifica la precedente per la tutela dei brevetti d'invenzione, modelli e marche di fabbrica.

Balenzano (lavori pubblici) presenta un progetto di maggiore assegno di lire 250,000 per i lavori di completamento nel Policlinico Umberto I.

Bilancio dell'interno.

Celli chiede la riforma della legge sanitaria, sia nei riguardi della composizione dei Consigli sanitarii, sia nei riguardi dei laboratori e del personale addetto ad essi.

Ritiene necessarie altresì nuove discipline per assicurare ai poveri l'assistenza farmaceutica gratuita e per impedire il dilagare del ciarlatanismo farmaceutico.

Raccomanda che si dia esecuzione alla legge sui vaccini e sieri.

Lamenta la lacuna della legge sanitaria nelle disposizioni per l'igiene dei lavori, delle abitazioni e degli alimenti.

Chiede l'abrogazione del regolamento sulla polizia mortuaria e la mitigazione delle penalità.

Mirabelli rileva la stridente contradizione che nella politica interna del Governo si manifesta tra le opere e la proclamazione dei principii.

Deplora che il diritto di riunione rimanga in balia di funzionari di polizia e che il diritto di associazione sia discusso.

Non ammette nel Governo il diritto di proibire preventivamente nemmeno le riunioni in luogo aperto, citando il diritto pubblico nostro e quello di altri Stati.

Non ammette la censura preventiva in materia di stampa, che soffoca la libera discussione.

Censura il provvedimento della militarizzazione, che considera una violazione della legge, ed un abuso di potere, non dovendo lo Stato intervenire in un conflitto economico a favore di una delle parti e alterare le giurisdizioni.

Domanda la riforma del sistema elettorale per assicurare la genuina rappresentanza del paese ed impedire le degenerazioni patologiche dell'istituto parlamentare.

Cita un brano del discorso di Iseo del 1878, nel quale Giuseppe Zanardelli esponeva teorie, che ogni liberale può accettare per la difesa della libertà e del diritto e conchiude che solo la pregiudiziale del partito repubblicano costituisce la sicura guarentigia di tutte le libertà popolari. (Commenti — Rumori).

Ruffoni rileva le contradditorie accuse cui è fatto segno il Ministero da parte dei conservatori, che lo tacciano di favorire il moto ascendente delle classi popolari, e da parte dei partiti estremi, che gli fanno rimprovero di attentare alle libertà costituzionali.

Girardini si duole che l'Opposizione non si faccia da troppo tempo viva ed attribuisce a questo atteggiamento dell'Opposizione quell'*assenteismo*, che l'on. Turati ha lamentato ieri.

Dopo una lunga esposizione delle funzioni delle maggioranze e delle minoranze parlamentari, conchiude che delle colpe addebitate dagli on. Del Balzo, Turati ed altri al Ministero, il minor responsabile è l'on. Giolitti, al quale darà il suo voto. Ma gli fa presente che l'inerzia dell'Opposizione è frutto di un'altra inerzia, che potrebbe essere fatale, se il Governo non provvedesse a farla cessare prontamente, l'inerzia del far nulla. Il paese attende riforme ed ardimenti dal Governo.

Libertini Gesualdo svolge brevemente un ordine del giorno che invita il Governo a presentare alla ripresa legislativa un progetto di decentramento amministrativo.

Mazza (relatore). Esordendo rileva la calma, in mezzo alla quale si svolge la discussione presente. Non ne ricercherà le cause, avendolo fatto testè l'on. Girardini.

Passa alle cifre del bilancio e lamenta il continuo aumento della spesa, che attribuisce all'andamento amministrativo dello Stato, eminentemente accentratore. L'oratore, tra la disattenzione e le conversazioni della Camera, ripete le opinioni personali, al riguardo svolte già molto largamente nella relazione e non consentite dalla Giunta Generale del bilancio, che non ne giudicava sede opportuna la relazione di un bilancio.

Domanda al ministro dell'interno come e quando intende eseguire la disposizione dell'articolo 46 della legge elettorale, che vuole nella prima sessione legislativa

successiva al censimento, corrette le circoscrizioni politiche ed amministrative.

Fa la storia del domicilio coatto, che dice istituzione prettamente italiana, entrata piccina piccina nella nostra legislazione nel 1863 e diventata passo a passo, trasformandosi lungo la via, strumento a persecuzione politica.

Si associa all'on. Turati nel domandare che si liberi quel condannato politico, che, malgrado le pressioni venute da varie parti, il Governo si ostina di mantenere a domicilio coatto.

Giolitti (interni). Esamina il fenomeno, rilevato dal relatore, della serenità colla quale, a differenza dello scorso anno, si svolge la presente discussione e lo attribuisce alla persuasione fattasi strada anche nel partito conservatore che l'Italia è matura per un Governo liberale.

Infatti il ministero fu rimproverato non di andare troppo oltre, ma piuttosto di essersi arrestato nell'attuazione del suo programma liberale.

La politica interna è stata combattuta soltanto dagli on. Del Balzo cortesemente e Mirabelli fieramente. L'on. Turati ha dichiarato una benevola diffidenza. Gli on. Ruffoni e Girardini hanno difesa la politica del ministero e li ringrazia.

Riservandosi nella seconda parte del discorso di rispondere alle considerazioni di ordine generale, sgombrerà intanto il terreno dalle questioni speciali.

All'on. Celli dà assicurazioni che studierà i problemi da lui toccati; accoglie le sue raccomandazioni in materia di igiene e di sanità pubblica e tenterà di risolvere quelli e di soddisfare queste.

Al relatore, che notò l'aumento della spesa bilanciata risponde che quasi tutte le maggiori spese sono conseguenza di leggi approvate dal Parlamento.

Naturale e doveroso che il Governo dia a quelle leggi esecuzione.

L'on. relatore ha lamentato l'accentramento di troppe funzioni nel prefetto.

Egli crede che questo accentramento rappresenti una semplificazione di servizio; perchè se tutti i singoli Ministeri dovessero essere rappresentati nelle provincie da organi propri, aumenterebbero di gran lunga gli affari ed i funzionari.

Non crede la provincia un organismo artificiale. Essa generalmente ha origini antiche e storiche. Non crede neppure che la sostituzione di aggregati consorziali all'ente provincia rappresenterebbe una economia di spesa. La provincia deve, a suo avviso, essere la base di un vero decentramento. Capisce e crede utile la riunione in consorzio di più provincie, non quella di centinaia di Comuni.

Accetta il concetto dell'on. relatore di una correzione delle circoscrizioni amministrative; ma non vede la possibilità di affrontare un sì grosso problema a breve scadenza. Alla possibilità di una riforma completa non crede; ma crede a quella di parziali ritocchi diretti a correggere i più stridenti errori.

Eseguirà le disposizioni della legge elettorale politica ed a suo tempo presenterà un progetto per modificare la circoscrizione dei collegi politici.

Verrà alle censure. L'on. Del Balzo ha criticato i troppi scioglimenti di Consigli comunali. Si metta d'accordo coi suoi colleghi che mi rivolgono la censura contraria. Del resto le ragioni di ogni scioglimento sono sempre esposte nella relazione che accompagna il decreto. Ha detto anche che il maggior numero di scioglimenti avvenne nei collegi dei deputati di opposizione. Non accetta l'affermazione; in ogni modo egli avrebbe dovuto dimostrare che gli scioglimenti erano ingiusti ed illegali.

All'on. Mirabelli, che ha accusato il Governo di aver favorito a Napoli nelle recenti elezioni alcuni colpiti dall'inchiesta Saredo, dichiara che non è vero e che il Prefetto gli ha telegrafato autorizzandolo a dichiarare calunniose le dicerie al riguardo.

Ha difeso sempre, deputato e ministro, il diritto di riunione, che è una delle maggiori glorie di un Governo libera'e; ma lo si difende anche impedendone gli abusi. Ed era abuso del diritto di riunione la pretesa di impedire l'entrata di centinaia di operai in paese, come si tentò in un Comune delle Puglie.

La circolare del 1894 sulla concessione delle aule comunali per conferenze pubbliche non vige più; ma, trattandosi di locali di proprietà municipale, soltanto le autorità comunali possono disporne.

Il Governo ha rispettato sempre il diritto di riunione e, se talvolta ne ha circondato l'esercizio di qualche precauzione, era suo dovere di farlo, perchè il Governo ha la responsabilità dell'ordine pubblico.

Considera il diritto di associazione come una conseguenza del diritto di riunione e crede che questa teoria non sia contestata da chicchessia.

Domicilio coatto. — Premette che, dopo l'avvento del presente Ministero al Governo, nessun cittadino fu mandato a domicilio coatto per imputazione politica. Si è trattato sempre di delinquenti comuni e recidivi ripetutamente.

Ma si dice che un condannato politico è mantenuto a domicilio coatto. Io ne dubito. Legge la sentenza che ha condannato il Calcagno ed aggiunge che il saccheggio e la strage non sono per lui reati politici. (Benissimo).

Mazza. Ma non ha commesso nè saccheggi, nè stragi. (Rumori vivissimi).

Giolitti (interni) legge gli articoli del Codice relativi alla figura del reato di associazione a scopo di delinquenza e dimostra che la politica nulla ha avuto a vedere con la condanna del coatto in parola.

Come deputato ha sostenuto l'abolizione del domicilio coatto; la sosterrà anche come Ministro, ma a patto che si sostituisca qualche cosa per colpire la delinquenza ordinaria recidiva.

Abolire puramente e semplicemente il domicilio coatto, sarebbe commettere un reato contro l'ordine pubblico.

Il difetto del nostro sistema carcerario ci consiglia anche più di essere severi e providenti contro la recidività.

Fu censurato il Ministero di seguire nella politica interna una linea incerta.

E' cotesta una necessità del momento, perchè il passaggio da una politica di compressione ad una politica di libertà deve essere compiuto con molta prudenza.

Egli ha fede nel sistema sperimentale, che crede il più pratico, e si è strettamente tenuto ad esso.

Si è domandato quale è la direttiva della nostra politica. Nell'ordine sociale la nostra direttiva è il rispetto scrupoloso dei diritti di tutte le classi; nell'ordine politico la sua direttiva è rispetto della libertà in tutte le sue manifestazioni legali, circondate da opportuna prudenza.

Consente che alla politica liberale occorra il complemento di altre riforme di ordine sociale e tributario.

Enuncia quelle fatte fin qui ed altre ne presenterà alla ripresa legislativa. Bisogna anche riflettere alle condizioni, nelle quali il Ministero venne al governo. Il problema più urgente, che esso doveva risolvere, era quello di vivere. (Ilarità).

Conchiude che la sua politica interna si propone di dimostrare che il partito repubblicano non ha ragione di essere, perchè tutte le riforme, tutti i progressi sono possibili con le istituzioni presenti. (Applausi a Sinistra).

Turati, per fatto personale, si scagiona di avere difeso un delinquente comune e mantiene che Pietro Calcagno è un coatto politico. Nota che egli stesso fu condannato per lo stesso articolo del codice penale, per cui fu condannato il Calcagno. Ciò ha voluto dire per fissare le responsabilità.

Torlonia raccomanda gli straordinari, una parte dei quali attende ancora di essere messa in pianta organica. Presenta, insieme al collega Santini, analogo ordine del giorno.

Mazza (relatore) si associa.

Giolitti (interno). Dà chiarimenti, dai quali risulta che il numero degli straordinari ancora fuori pianta è piccolo; a questi provvederà man mano che si faranno vacanze; ma non crede di provocare dal Parlamento provvedimenti speciali.

Prega i proponenti di non insistere nel loro ordine del giorno e prendere atto di queste sue dichiarazioni.

Si approvano a semplice lettura i capitoli dall'1 al 30 inclusivo.

Al capitolo 31 (personale dell'Amministrazione provinciale) fanno raccomandazioni gli on. Bertarelli, Pozzo, Camera e Di Sant'Onofrio.

Giolitti (interni) accetta le raccomandazioni nei limiti dei mezzi onde dispone e delle discipline che regolano gli avanzamenti dei consiglieri di prefettura.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Si leggono le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 19,45.

Il disastro della Martinica.

(S) **Parigi**, 12. — Un telegramma da Fort-de-France informa che i lavori proseguono normalmente nelle concessioni del Sud della Martinica.

Le sole località in cui per ora la ripresa del lavoro è impossibile sono Precheur, Saint-Pierre, Grande Rivière, Ajoupa, Bouillon e Morne-Rouge.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

RR. DD. riflettenti applicazione di tasse sul bestiame e di famiglia — Manifesto per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria della classe 1877, ascritti all'artiglieria da montagna.

Elenco degli attestati di Privativa Industriale, di Prolungamento, Completivi, d'Importazione e Riduzione, rilasciati dal min. di agr. ind. e comm. nel febbraio — Pagamento delle Rendite italiane all'estero.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 9 corr. in Varmo ed in Rivignano, prov. di Udine, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici governativi, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Genova, 12, ore 12.10 — *(Aldo)*. Nuove perquisizioni accertarono che Francesco Leveratto fu l'unico assassino della ricca vedova Carniglia. Il pezzo di carta con il quale egli nettò il bisturi dopo il delitto era un foglio di un libro ritrovato in casa sua. E pure colà fu rinvenuta una chiave che apriva la casa della vedova. Pare che questa avesse una relazione intima con il suo carnefice.

Inoltre nell'abitazione del Leveratto, che faceva pure l'imbalsamatore, furono rinvenuti dei ferri simili a quello che servì per il delitto e due croci di cavaliere appartenute al primo marito della vittima.

Vicenza, 12, ore 17. — Il 54° anniversario della gloriosa resistenza opposta dalla cittadinanza allo straniero è stato festeggiato con solennità.

Il Municipio e le Associazioni hanno deposto corone sul monumento che ricorda i caduti in Monte Berico. Hanno parlato il r. commissario cav. Fossa, il veterano Vigolo e il garibaldino Calain.

Napoli, 12, ore 17.25. — Il ministro per l'interno al sindaco, il quale l'aveva officiato a non permettere l'approdo del piroscafo *Montenegro*, ha risposto invitandolo a calmare le apprensioni e i timori della cittadinanza perchè il *Montenegro* fu assoggettato nella stazione inglese di Penang allo stesso trattamento che avrebbe avuto all'Asinara; esso non è più infetto e tutti i passeggieri sono in ottime condizioni di salute.

— Sulla collina di Posillipo due ragazzi che tagliavano l'erba rinvennero iersera il cadavere d'un giovinetto, il quale si trova in istato di decomposizione ed è mezzo roso dagli animali. I pompieri l'hanno rimosso oggi dopo le constatazioni legali.

Il corpo è stato riconosciuto per quello del giovinetto Giuseppe Tartaglia, da Posillipo, scomparso dagli ultimi di maggio dalla casa dei genitori.

Pare che si tratti d'un delitto.

Sassari, 12, ore 10.20. — In Silanus una giovane di nome Pasqua Arca ferì mortalmente a colpi di rivoltella Giuseppe Mura, giovane proprietario del luogo, che dopo averla resa madre aveva sposato un'altra.

Livorno, 12, ore 17.20 — *(Salve)*. Gioacchino Caccamo, palermitano, addetto in qualità di attendente presso il colonnello del 2° regg. bersaglieri cav. Bertinatti, era uscito oggi dal Quartiere Lamarmora montando il cavallo del colonnello.

Passando accanto alla 7.a compagnia che manovrava sul piazzale, il cavallo s'è spaventato e l'ha investita. All'urto il bersagliere Giuseppe Foltrini nativo di Brenna (Como) gli è caduto fra le zampe ed è morto all'istante per la frattura del cranio.

Seguitando la corsa sfrenata il cavallo è caduto con il cavaliere sul piazzale della Stazione. Il Caccamo, ferito, è ricoverato nell'ospedale militare.

Torino, 12, ore 15.50. — *(ermon)*. L'avvocato **Baldassarre Cerri**, direttore della *Gazzetta del Popolo*, ha cessato di vivere questa notte all'1.26.

Nel darne l'annunzio la Redazione assicura che il giornale continuerà a combattere, come fecero Bottero e Cerri, per la Patria libera e grande e per il Re.

L'avv. Cerri entrò, appena laureato, nella redazione dell'importante giornale piemontese e divenne col dottor Bottero redattore capo e poi comproprietario del giornale.

Alla morte del Bottero ne assunse la direzione, che tenne con molta alacrità, sebbene da qualche anno fosse sofferente in salute.

Mandiamo alla famiglia e alla *Gazzetta* vive condoglianze, incaricando il nostro corrispondente di rappresentare il *Pop. Rom.* ai funerali.

Torino, 13, ore 1,50. — *(ermon)*. — Domani mattina alle ore 8,30 avranno luogo i funerali civili dell'avv. Cerri.

La salma verrà trasportata alla stazione di Porta Nuova, donde proseguirà per Asti, ove sarà tumulata.

Si crede che l'esecutore testamentario sarà il deputato Bertetti.

Inviarono telegrammi di condoglianza i Ministri Zanardelli, Giolitti, Galimberti, l'on. Saracco, l'on. Sonnino, moltissimi uomini politici, giornali, Società, l'Associazione della Stampa di Roma, il Sindacato dei corrispondenti romani ecc.

Scrissero lettere di condoglianza S. A. R. il Duca di Genova come presidente del Consorzio nazionale ed il Sindaco di Torino.

La Regina Margherita.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 12, ore 15.50. — *(ermon)*. La Regina Margherita, avendo compagni la marchesa di Villamarina e il prefetto è andata di nuovo stamane all'Esposizione.

Ha visitato la Galleria Italiana delle decorazioni e le mostre della *Aemilia Ars* per le quali ha mostrato grande interessamento e le sezioni della Germania, degli Stati Uniti, dell'Ungheria, della Svizzera, del Giappone, dell'Irlanda e della Francia. Ha espresso a parecchi espositori il suo compiacimento ed ha promesso di ritornare presto all'Esposizione a visitarla minutamente.

Pel riposo festivo

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 12, ore 16,15 — Presso l'Associazione Lombarda dei giornalisti convennero i direttori o i loro rappresentanti dei giornali locali per pronunciarsi sul riposo festivo. Aderirono i direttori dell'*Alba* e dell'*Eco di Bergamo*: contrari la *Sentinella Bresciana*, e la *Gazzetta provinciale di Bergamo*.

Fu deciso di raccogliere pareri concreti in iscritto da ciascuna delle aziende editoriali per comunicarli alla Commissione parlamentare.

Intanto il Comitato dell'Associazione promuoverà un accordo per l'eventuale adozione di un Bollettino, da pubblicarsi il lunedì a cura ed a profitto delle Associazioni giornalistiche debitamente riconosciute.

(Noi siamo contrari tanto al progetto di legge pel contratto di lavoro giornalistico, quanto al riposo festivo. E ne diremo le ragioni al momento opportuno).

Raccolto oleario.

Dalle notizie giunte al Ministero risulta che il raccolto delle olive in Italia, nell'anno agrario 1901-1902, fu buono per qualità e quantità e si è aggirato intorno a 3.150.000 ettolitri di olio; superiore di circa 1-360.000 ettolitri al raccolto del 1900-1901 e di 220.000 ettolitri ad una raccolta media normale.

Il raccolto dell'ultima campagna è risultato abbondante nella Liguria, nelle Puglie, nella regione meridionale mediterranea e nella Sicilia, discreto nel Lazio e piuttosto scarso nelle altre regioni oleifere.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 12 ore 14. — I 600 operai pittori e imbiancatori che erano in isciopero da molti giorni hanno ripreso il lavoro per l'accordo intervenuto tra la commissione loro e quella dei principali. La rappresentanza della Camera del lavoro era stata esclusa dalla discussione.

Alessandria, 11. — Tutti gli operai fornaciai di Novi Ligure hanno abbandonato il lavoro per divergenze sulle mercedi.

Napoli, 12, ore 17.25 — La Lega dei tramvieri in un manifesto alla cittadinanza dice di sperare nell'appoggio di lei nella questione che si dibatte e dichiara che lo sciopero verrà proclamato sabato se la Società respingerà le proposte contenute nel *memorandum*, e che ai tramvieri si uniranno anche gli operai delle officine.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al Gerbino di Torino una compagnia napoletana, diretta dagli artisti Va[illegible], Nunziata e Cozzolino, ha rappresentato un dramma in cinque atti, dello stesso Cozzolino, dal titolo *Lo sfregio*.

Si tratta di scene che lumeggiano alcuni caratteristici episodi della mala vita, e non manca di efficacia e di vigore.

Lirica. — Il direttore dell'Opéra Comique di Parigi ha scritturata la signorina Emma Calvé, durante la stagione da novembre a giugno per *La Carmelite*, nuova opera di Raynaldo Hahn; e la signora Raunay per la *Titania*, nuova opera di Georges Hüe. Forse si rappresenterà anche la *Regina Fiammetta*, nuova opera di Xavier Leroux.

— La *Germania* del maestro Franchetti ha ottenuto a Trento un successo; anzi, un successone, a giudicarne dalle chiamate.

Il maestro dovette presentarsi alla ribalta ventisei volte; e Luigi Illica, il poeta, diciannove. Senza tener conto delle chiamate a cui non aderirono.

In memoria di Favretto

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Venezia, 12, ore 17 — Sul prospetto della casa ove abitò e morì Giacomo Favretto (il 12 giugno 1887) — che dà sul Canal Grande — è stata scoperta senza alcuna cerimonia una lapide che ricorderà l'insigne artista.

L'iscrizione fu dettata dal prof. Pellegrino Orefice.

Drammi di terra e di mare

Uragani.

New-York, 12. — Un violento uragano si è scatenato, iersera, a Peoria (Illinois) producendo gravi danni nelle campagne. Le comunicazioni ferroviarie subiscono grandi ritardi. Vi sono pure numerose disgrazie di persone.

Sports

I campionati ciclistici mondiali.

(2.a giornata)

Il tempo minaccioso nella mattinata, si andò completamente rasserenando nel pomeriggio, invitando, con il suo bel cielo di lapislazzuli, un'enorme folla che si pigiava nelle tribune e negli spalti popolari; moltissime le signore in eleganti *toilettes*.

Sulla Tribuna Reale, artisticamente adorna di fiori e di piante, sventolava trionfante la bandiera nazionale.

Il mondo sportivo ciclistico al completo: notiamo il principe Don Prospero Colonna presidente onorario, Don Marino Torlonia, il duca di Gallese, il conte Bennicelli, i marchesi Marignoli e Monaldi, l'on. Brunialti, il comm. Ceresole, il marchese Bourbon del Monte, il comm. Michel, il cav. Farina, il cav. Cavanenghi, il principe di Scalea, i signori De Beukölaer, Rousseau, Vito Pardo, Bruzzone, Cappelletto ed altri cui ci sfugge il nome.

Le corse più importanti della giornata furono le batterie, alcune delle quali riuscirono magnifiche e che classificarono i seguenti 12 corridori professionisti per la *decisiva* del campionato mondiale di domenica:

Ellegaard (danese)	Lawson (americano)
Arend (tedesco)	Jue (francese)
Meyers (olandese)	**Bixio** (italiano)
Rutt (tedesco)	Grogna (belga)
Ferrari (italiano)	Gerlach (tedesco)
Galadini (italiano)	**Restelli** (italiano)

1 danese, 1 olandese, 1 americano, 1 francese, 1 belga, 3 tedeschi e 4 italiani.

Confermiamo le nostre previsioni di lunedì; vediamo il campionato mondiale nelle mani di Ellegaard, seguito da Grogna, Meyers ed Arend. Negli italiani non abbiamo fiducia.

Il campionato romano venne vinto dal nostro Matiddi e la corsa Handicap da Restelli, dando occasione ad una dimostrazione patriottica da parte del pubblico acclamante.

Le batterie del campionato dilettanti.

Alle 16 precise l'egregio *starter* Arturo Protto mette in rango i corridori per il campionato mondiale.

I batteria (m. 1000): Corrono Piard (francese), Geldermann (olandese), Antonelli, Colombo, Mengoni. Belardi, De Rossi (italiani). Arriva facilmente 1° Piard, 2° Belardi. Geldermann e Colombo cadono all'ultimo giro, il primo ferendosi alle mani e alla gamba sinistra.

II batteria: Corrono Orla Nord (Danimarca), Leopold (Germania), Tuzi, Fea, Spartaco (italiani). Arriva primo, con splendida volata e fra gli applausi generali Tuzi, battendo Orla Nord.

III batteria: Corrono Delaborde (francese), Matiddi, Messa, Manzi, Tarlassi, Moro, tutti di Roma. Arriva primo al traguardo Delaborde, secondo Mena.

IV batteria: Corrono Patou (belga), Vannod (svizzero). Granaglia, Pissuti, Tagliarini, Tempestini (italiani). Il Granaglia di sorpresa stacca al primo giro il gruppo con una volata e arriva primo, distanziando i compagni di circa 100 metri; 2° Tagliarini. Grandi applausi.

Batterie di repechage fra i non piazzati.

Nella prima batteria arriva 1.o Antonelli (romano), 2.o Patou (belga); nella seconda batteria 1.o Matiddi, splendidamente, 2.o Spartaco.

Così restano ammessi per la corsa di domenica: 4 stranieri: Piard, Delaborde (francesi), Orla-Nord (danese), Patou (belga), contro 8 italiani: Matiddi, Granaglia, Belardi, Tuzi, Messa, Tagliarini, Spartaco, Antonelli. Crediamo che il forte numero degli italiani dovrà tutto calar le armi dinanzi a Piard, Orla-Nord e Patou.

S. M. il Re alle corse.

Sono le 17 in questo momento.

Le trombe annunziano l'arrivo di S. M. il Re, che viene in *landeau*, accompagnato dai gen. Brusati, dall'ammiraglio De Libero e dal maggiore Todini e scortato dai corazzieri.

Ricevono l'augusto Sovrano l'on. Brunialti, il comm. Ceresole, il cav. Vito Pardo, il gen. Valles comandante la divisione, il prefetto di Roma ed il sindaco Colonna, giunto poco prima.

Il Re, che viene applaudito calorosamente dalla folla, assiste in piedi interessandosi molto delle gare e domanda il nome e la patria dei corridori, che sfilano sotto la tribuna reale con un magnifico colpo d'occhio. Gli vengono presentati: il cav. Farina, il cav. Cavanenghi, il signor Cappelletto, coi quali ha parole di vivo elogio per l'andamento delle corse.

S. M. desidera quindi vedere alcuni giri di corsa in motocicletta ed il signor Balilla (socio dello Sporting) li compie ad una andatura di media velocità.

Finita questa corsa il Sovrano, fra entusiastici applausi ed al suono della marcia reale, lascia la pista.

Le batterie del Campionato professionisti.

I batteria: Corrono Ellegaard (Danimarca), Lawson (America), Aegerter (Svizzera), Bianchi e Ferrari italiani. Splendida corsa ed emozionante volata; 1. Ellegaard, 2. per una ruota Lawson. A Ferrari si spezza un cerchione e cade senza farsi male.

II batteria: Corrono Arend (Germania), Jue (Francia), Fortuna, Restelli, De Grez (italiani), ed arrivano nel medesimo ordine con una stupenda *performance*.

III batteria: Corrono Meyers (Olanda), Gerlach (Germania), Bixio, Galadini, Farina, Miglio (italiani). — 1. Meyers, 2. Bixio per una lunghezza.

IV batteria: Corrono Rutt (Germania), Grogna (Belgio), Scuri (italiano). La corsa si riduce ad un semplice *match* fra i due forti *sprinters* stranieri. A 100 metri entrambi scattano ed arriva 1. Rutt. 2. per mezza ruota Grogna.

Batterie di repechage fra i non piazzati nelle precedenti batterie.

Nella 1.a arriva al traguardo come vuole 1. Ferrari, 2. Gerlach; nella seconda 1. Galadini, 2. Restelli.

I quattro corridori concorreranno nelle decisive di domenica.

Il Campionato di Roma.

Ed eccoci al Campionato di Roma, che viene disputato da 10 corridori italiani fra dilettanti e professionisti.

Fra i dilettanti corrono Moro, Belardi, Tuzi, Matiddi, De Rossi ed arriva splendidamente primo Matiddi.

Fra i professionisti corrono Galadini, Scuri, De Grez e Fortuna e la vittoria arride a De Grez.

Quindi fra De Grez e Matiddi viene disputato il campionato romano vinto da quest'ultimo in un'amichevole corsa.

Un italiano che vince.

L'ultima corsa della bella [illegible], che rimarrà memoranda nella storia sportiva [illegible] è: *Handicap* per professionisti internazi[illegible] 1000) al 1. L. 200 — al 2. L. 100.

I batteria — Cor[illegible]aard, *scratch* — Rutt (metri 5 di vantaggio) [illegible]son (10) — Grogna (15) — Ferrari (25) — Restelli (40) Miglio (60) — Maccario (65) — Farina (70) — De Grez (80).

Al terzo colpo di campana i corridori staccano un passo infernale e s'inseguono a vicenda rabbiosamente. A 200 metri dal traguardo Ellegaard stacca la volata seguito dal gruppo ma è sorpassato da Grogna che arriva 1. splendidamente, 2. Ellegard per una gomma, 3. Restelli, 4. Ferrari.

II batteria — Arend, *scratch* — Meyer (5) — Jue, *scratch* — Bixio (20) — Aegerter (30) — Gerlach (13) — Galadini (50) — Fortuna (65) — Scuri (75) — Bianchi (80).

Al terzo colpo di campana Bixio scatta e parte come il fulmine seguito dal gruppo. Il pubblico incita il forte corridore genovese con alte grida ed egli non si lascia sorpassare da nessuno arrivando 1. al traguardo, 2. per una ruota Meyers, 3. Jue, 4. Arend.

Nella decisiva fra i primi quattro di ciascuna batteria arriva 1. inaspettatamente Restelli, di Ravenna, distanziando Meyers 2., Ellegaard 3. e 4. Grogna.

Grandi applausi salutano la vittoria del forte corridore milanese che per una volta almeno ha fatto trionfare in questa riunione i colori italiani.

Ed ora a domenica la ultima grande giornata, nella quale l'orologio con brillanti di S. M. il Re verrà disputato accanitamente dai 24 aspiranti..... *campioni mondiali!!*

Il XVIII Congresso dell'U. V. I. — Ieri, in una sala dello Sporting-Club, ebbe luogo il 18° Congresso dell'U. V. I. Erano presenti i delegati delle principali Società ciclistiche e notammo l'avv. Boni di Ravenna, il rag. Scala di Genova, l'avv. Robutti di Alessandria, Barberis di Torino, il cav. Bruzzone del V. E. di Grosseto, Cappelletto dello Sporting-Club di Roma, ecc.

Fra le importanti deliberazioni prese è quella di organizzare la Vª Corsa per la Coppa del Re il giorno 7 settembre sul percorso Alessandria-Pavia-Novara.

Venne inoltre nominato il Comitato direttivo per l'anno 1902 e cioè; pres. il cav. Cavanenghi, vice-pres. il comm. Michel e membri i sigg. Carozzi, Barberi, ing. Leale, Viale, Mario Bruzzone, tutti di Alessandria, ove ha sede l'Unione.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 13 Giugno 1902 — S. Antonio da Pad.
Leva il Sole alle ore 4,35 m. — Tramonta alle 7,43 s.
Leva la Luna alle ore 0.39 s. — Tramonta alle 0.9 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

12 giugno ore 15.

Europa: pressione massima sul Baltico meridionale, Danzica e Riga 760; minima 747 al Nord-ovest della Francia.

Italia 24 ore: barometro salito di uno a tre mm. in Calabria, Sicilia e Sardegna, disceso altrove fino due mm. sul medio e basso versante Adriatico; temperatura diminuita; pioggie sparse, tranne che all'estremo Sud e Sicilia, numerosi e abbondanti nel Veneto Lombardia e Toscana; qualche temporale nell'Italia inferiore; venti forti meridionali al centro e Sud.

Stamane: cielo sereno in Sicilia, vario al Sud-est e Piemonte, nuvoloso o coperto altrove; qualche pioggia in Liguria e Toscana; venti deboli o moderati settentrionali all'estremo Nord, varii in Sicilia moderati o forti tra Sud e ponente altrove; Tirreno e Jonio alquanto agitati.

Barometro: minimo 754, sull'alto Adriatico, massimo 760 su Cagliari e Palermo.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a ponente; cielo vario al Sud e Sicilia, alquanto nuvoloso altrove con qualche pioggia; Tirreno agitato.

Sciarada.

Gesù divina vittima
Primo lo dice il mondo:
Famoso nel *secondo*
E' Zanardelli inver.
Colombo, che l'America
Scoperse, è ancora *intier*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
INSOLENTE.

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'11 GIUGNO.

Ciolfi Tito Vezio avv., con Lucarelli Chiara
Pacitto Antonio, commesso, con Luci Anna
Magi Cesare, fur. magg., con Taras Virginia

Nati e morti denunziati nel giorno 10 giugno.
Nati 18 compreso 1 nato morto.
Morti 29 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Valabrega Amalia di Moisè, Roma, 28 coniug.
Pigliapoco Anna di Vincenzo, Monte Fano, 52 coniug.
Bregant Pietro di Giuseppe, Venezia, 30 cel.
Tagliaferri Vittorio di Francesco, Roma, 33 cel.
Proietti Antonio fu Anastasio, Gemmano, 60 cel.
Palica Pietro fu Paolo, S. Polo, 86 ved.
Morganti Luigi fu Apollonio, Magliano, 61
Leonardi Luigi fu Fortunato, Fano, 56 ved.
Ceccarelli Pacifico fu Francesco, Roma, 56 cel.
Borgognoni Maria fu Nicola, Segni, 71 ved.
Donati Edoardo fu Giuseppe, 61 coniug.
Barsagol Giuliano di Carlo, 41 cel.
Di Cave Caterina di Giovanni Batt., Bruxelles, 63 ved.
Gelsomini Sante, Torrice, 22 cel.
Bichelli Filomena fu Giustiniano, Roma, 69 nub.
Scatolini Caterina Imeria, Terni, 67 coniug.
Gubinelli Filomena fu Michele, Matelica, 34 coniug.
Giammarini Giuseppe fu Pietro, Montereale, 37 coniug.
Costa Angela fu Francesco, Teano, 34 nub.
Ciucci Fortunato di Antonio, Genzano Romano, 28 coniug.

Sabato 14 del corrente Giugno alle ore 10 1/2 verrà celebrato un funerale in suffragio del

Comm. Dott. Francesco Topai

a cura dell'amministrazione dell'Ospedale del Bambino Gesù, di cui egli, fin dai primordii, fu valentissimo operatore Assistente e poi, per molti anni, Primario.

Alla sagra espiatoria funzione, che avrà luogo nella Ven. Chiesa di S. Spirito in Sassia, Parrocchia dell'Ospedale medesimo, sono pregati di prender parte i parenti, i colleghi, e quanti lo ebbero caro.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Milano - 30 giugno - Appalto servizio trasporti postali in Milano 1902-1911 - Annue L. 170,000.

Ministero dei LL. PP. - 7 luglio - Completamento e consolidamento del 3.o tronco S. P. fra Lucito e Masseria Prentillo (Campobasso) - m. 11,375,76 - Prez. L. 265,000.

Manifattura tabacchi Lucca - 2 luglio - Fornitura di tavole di abete preparate su misura per 40,000 casse e 110.300 spranghe per casse - Prez. 131,320.

Ministero Marina - 1 luglio - Vendita della nave radiata « Confienza » - Prez. L. 147,000.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Città della Pieve, Derata e Magione (distr. di Perugia).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Vitelli - Giud.: Servici e Ciarrocchi - P. M.: cav. Pacces - Canc.: Fontana - P. C.: E. Ranzi e Positano - Dif.: on. Barzilai e avv. Rotati.

Tra controllori tramviari.

Ieri terminò il dibattimento del processo a carico di Alfredo Moni, imputato di mancato omicidio del compagno Mugnai.

I giurati, accogliendo in parte la tesi della difesa, ritennero il Moni colpevole di ferimento colla scusante della provocazione lieve e il beneficio delle attenuanti.

Così il Moni fu condannato a 3 anni, 8 mesi e 19 giorni di reclusione.

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: cav. Fusinato - Giud.: Petitto e Chieffa - P. M.: Cirillo.

Attentato alla libertà del lavoro e dell'industria.

Ieri, Romolo Galloni, di anni 28, da Roma, ab. in via S. Ignazio 20, scalpellino e vice-segretario dell'*Unione marmisti* fu condannato a 8 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa per avere nel marzo scorso con minaccia di sciopero di lavoranti, effettivamente poi seguito, cercato di costringere Filippo Rossi e Cesare Venturini, imprenditori delle opere pel monumento a Vittorio Emanuele, a licenziare dal lavoro Aristide Trotti, Giuseppe Blasi e Cesare Orlandi che si rifiutavano di iscriversi alla *Unione lavoranti marmisti* e per avere anche minacciato il Trotti di farlo licenziare dal lavoro se non si fosse iscritto.

Tribunale - Sezione penale.

Ad Alfredo Cavicchia, di anni 20, da Roma, tipografo, ab. in via della Scala 9, e ad Ulderico Bartolini, di anni 17, da Castro dei Volsci, ab. in via Marmorata 28, cocchiere, per avere il 20 marzo rubato con destrezza l'orologio e la catena d'oro a Beniamino Cantone: 10 mesi di reclusione al primo e 6 mesi all'altro.

Pres.: Felici - P. M.: Fortini - Dif.: Zuccari e Lugli.

Fallimenti in Roma

Benucci Umberto, fu Vincenzo, orzarolo, via dei Marsi, 21-23. Dichiarato l'11 corr. ad istanza propria. Prima adunanza 1 luglio; 30 giorni per i titoli; al 31 detto chiusura verifica. Curatore rag. Rodrigo Raduini. Sent. di ieri. Attivo L. 3,887,85; passivo L. 10,845,97; cred. n. 41.

CURATORI CONFERMATI. — ***Petruzzelli Oreste*** del fallimento Giuliani Luigi e Rosa, vini ed olii, via Paolina, 4.

ESERCIZI PROVVISORI. — ***Conti Mariano e figli***, olio, v. Spagnuoli, 28. Al 30 corr. adunanza dei cred. per deliberare sulla prosecuzione o meno.

CHIUSURE DI FALLIMENTI. — ***Capriotti Antonio***, caffè, Borgo Vittorio, 5. Per mancanza di attivo. Sent. di ieri.

Arpinelli Giacomo, pizzicheria, via Condotti, 57. Per insufficienza d'attivo. Sent. di ieri.

Dalla Provincia Romana

Pofi — Col giorno 8 corr. è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 23.1 — Minimo 15.8.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza privata il cardinale Skrbensky, arcivescovo di Praga.

Quindi recatosi il Papa nella sala del trono ammetteva alla sua presenza 150 pellegrini Boemi, presentatigli dallo stesso arcivescovo di Praga. Il Papa rivolgeva ai pellegrini benevole parole e li ammetteva al bacio del mano.

Venne presentata al Pontefice una ragguardevole offerta per l'obolo.

— Domenica S. E. il cardinale arcivescovo di Praga prenderà possesso del suo titolo di S. Stefano Rotondo.

— Nella Chiesa dei SS. Apostoli verrà celebrata la festa di S. Antonio con una Messa pontificale accompagnata dalla Scuola Gregoriana diretta dal maestro Müller e coadiuvata dall'organista Ernesto Boezi.

Alla sera, ai Vesperi, la Scuola Gregoriana eseguirà i Salmi polifonici di Andrea Meluzzi, Perosi e Ravanello ed il *Magnificat* di Orlando Lasso. Le *Antifone* in canto fermo antichissimo, sono copiate da un codice proprio dei frati Minori. Il canto *Si quaeris Miracula* per 3 voci bianche del compositore *Stehle*, verrà eseguito durante l'*Offertorio*.

Elezioni amministrative. — La Giunta municipale rende noto che le elezioni amministrative per la rinnovazione parziale del Consigli comunale e provinciale avranno luogo domenica 29 di questo mese.

I consiglieri comunali uscenti di carica sono:

Alatri, Armellini, Baccelli G., Bastianelli, Berardi, Buttarelli, Cecchini, Chigi, Civalleri, Colonna M., Cruciani Alibrandi, Di Carpegna, Doria, Galli, Galluppi, Gazzani, Giordano Apostoli, Ingami, Kambo, Koch, Masi, Mazza, Monaci, Nathan, Pacelli, Panizza, Persichetti, Pianciani, Ruggeri, Salustri Galli, Santucci, Tenerani, Tittoni, Trompeo, Veraldi, Vitelleschi, Zuccari.

Consiglieri defunti: Libani, Ruspoli E., Vespignani e Topai.

I consiglieri provinciali uscenti di carica sono: Lapponi, Marucchi, Jacoucci, Colonna F., Santucci, Antici Mattei, Gattorno, Giovagnoli e Balestra.

Movimento elettorale. — Ieri sera ebbe luogo altra riunione del Comitato liberale monarchico per le prossime elezioni amministrative.

Intervennero il presidente, on. Chimirri, l'on. Santini, il generale Pinedo, il generale Falangola, il comm. Betocchi, gli avvocati Vinai, Alemanno, De Santis Mangelli, ing. Turin, barone Sifola, prof.i Ricci, Facelli, conte Rasponi, cav. Pini, Corti, Pezzi, Rimondini, Flamini, Faraglia, cav. Cappa, Fontana, ed i rappresentanti delle Società aderenti.

L'on. Chimirri, presidente, espose ai convenuti lo stato dei lavori sin qui compiuti e delineò tutto il sistema di propaganda e di attività elettorale da adottarsi nei pochi giorni che ci separano dalle elezioni. Constatò che la correttezza e la lealtà dell'attitudine assunta dai partiti popolari logicamente dovrebbero ricondurre la lotta sul terreno dei principii nettamente senza equivoci professati e dover così il grande partito monarchico in tutte le sue gradazioni affermarsi compatto nel sostenere più che il trionfo delle persone la vittoria dell'idea comune.

Alla discussione presero parte l'avv. De Santis Mangelli, un membro del Circolo monarchico Universitario e l'avv. Vinai, il quale sostenne che si debba ricordare alla popolazione romana le benemerenze del partito monarchico liberale italiano.

Propugnò il concetto di presentare alla popolazione un programma economico-amministrativo, nel quale si prospettino i modi di risolvere i più gravi problemi che incombono sullo sviluppo materiale e morale della capitale.

La prosecuzione della discussione fu rimandata a questa sera.

— Le convocazioni mandamentali dell'Unione liberale continuano a richiamare numerosi elettori.

Anche a quella del IV mandamento, tenutasi ieri sera alla Posta Vecchia, intervenne il generale Menotti Garibaldi che chiarì l'azione di concordia che si prefigge l'Unio IV mandò

L'assemblea dichiarò costituito il Comitato di propaganda pel IV mandamento e procedette alla nomina della presidenza che riuscì così composta: presidente avv. G. Batt. Lo Curzio; vice presidenti dott. Giuseppe Bambini, Servili Ettore, Fulli Giovanni e Morlacchi Filippo.

Su proposta dell'avv. Caroselli fu acclamato presidente onorario del Comitato mandamentale il sen. Cucchi.

— Gli elettori del V mandamento che aderiscono all'azione dell'Unione liberale si aduneranno al teatro Gioacchino Belli in piazza S. Apollonia.

— *Società anonima cooperativa fra ricevitori e commessi dei Banchi-Lotto in Roma* (Corso Umberto I, 300). — Il presidente di questo sodalizio dichiara che il sodalizio stesso non ha mai aderito ad alcun Comitato elettorale ed è estraneo alla convocazione che doveva aver luogo martedì 10 corr. indetta da una Commissione anonima completamente estranea a questo sodalizio.

Deputazione provinciale. — La Deputazione terrà seduta pubblica lunedì 16 corrente alle 1[illegible] precise per compiere le operazioni, di cui all'art. 95 della legge comunale e provinciale, e procedere alla proclamazione del consigliere provinciale del mandamento di Terracina.

Nomina. — Il prof. Onorato Roux, autore di numerosi libri educativi ed istruttivi, è stato nominato vice-presidente della sezione *Educazione*, al Congresso internazionale per il benessere e la protezione dell'infanzia, che si terrà dal 15 al 18 luglio p. v. in Londra sotto il patronato del Re Edoardo VII.

Imposte dirette. — Il senatore Balestra ha ieri presieduto la Commissione d'Appello per l'Imposte dirette (ricch. mobile).

Per la morte del dott. Cerri. — In seguito all'annunzio della morte del dottor B. Cerri, direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino, l'on. Luigi Luzzatti ha spedito il seguente telegramma a nome dell'Associazione della stampa:

« Ai redattori e collaboratori
della *Gazzetta del Popolo*
Torino.

« La morte del forte e puro pubblicista, ci ha costernati tutti. Mando le più meste condoglianze della nostra Associazione. Io poi suo amico ed estimatore, piango con loro!

« *Luigi Luzzatti*
« Pres. Ass. Stampa Italiana ».

Croce Rossa. — A titolo di istruzione la Presidenza della Croce Rossa ha chiamato in servizio, in questi giorni, il personale direttivo e di assistenza di un ospedale di guerra da 50 letti someggiabile e di un'ambulanza da montagna.

A completare l'istruzione teorico-pratica, l'ospedale e l'ambulanza verranno someggiati e trasportati nel mattino del 14 corrente alla batteria Nomentana, fuori Porta Pia (passato S. Agnese) dove saranno impiantati sotto tende e nel pomeriggio dello stesso giorno, dalle ore 16 alle 19 rimarranno esposti, effettuandosi in pari tempo alcune esercitazioni di someggio del materiale.

Onorificenze — S. M. il Re, su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha nominato commendatore della Corona d'Italia il cav. Garroni Evaristo, presidente della nostra Camera di Commercio.

— Con Decreto di ieri, S. M., su proposta del ministro Baccelli, ha insignito della croce d'uffiziale dell'Ordine Mauriziano il cav. Augusto Peggi pei lodevoli servizi.

Al nostro egregio amico e antico collaboratore i rallegramenti di tutta la redazione.

— S. M. il Re, con decreto di ieri, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il collega Ciro Maselli, segretario della Associazione della stampa.

Congratulazioni.

Omaggio. — L'Associazione Medica Bresciana, nella sua ultima assemblea generale, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Medica Bresciana plaude all'onorevole Santini che, per gli interessi, il decoro e la dignità dei sanitari italiani, risollevò in Parlamento la grave questione del libero esercizio dei medici stranieri nel nostro Stato ».

Tale ordine del giorno venne comunicato con una gentile e lusinghiera lettera all'on. Santini, presidente dell'ordine dei medici della provincia di Roma.

Un ricordo marmoreo. — Domenica, alle ore 17, nell'ospedale di S. Spirito sarà inaugurata una lapide in memoria del dott. Enrico Bondi, medico primario degli ospedali di Roma, che fu trucidato da un ricoverato all'ospedale stesso.

Tiro a segno. — Si avvertono i tiratori che l'Ufficio Premi si è trasferito dalla Farnesina al Ministero della Guerra (piano terra, vicino alla sala d'aspetto) e che è aperto dalle 9 alle 12 di ogni giorno.

— Domenica al poligono militare di Acquacetosa si eseguiranno le lezioni regolamentari di tiro.

I soci che intendono parteciparvi dovranno farlo conoscere alla sede sociale non più tardi del mezzogiorno di domani, sabato, e trovarsi al poligono alle 8.

Alle 9 1|2 cesserà la distribuzione delle cartucce.

Società di M. A. fra gli impiegati — Ieri sera nella sede sociale l'on. Cottafavi tenne l'annunciata conferenza sulla « Cassa nazionale di previdenza per gli operai ». Dopo una rapida analisi di quello che hanno fatto la Germania, la Francia, il Belgio e l'Olanda per la previdenza, dimostrò che il lavoro è una funzione sociale e che quindi la società deve garantire agli operai un assegno vitalizio. Premesse alcune considerazioni sulla storia della previdenza in Italia, entrò nella questione tecnica rilevando che la somma assegnata dal Governo non è tale da bastare alle esigenze della massa operaia, notando però che coll'aumentare delle iscrizioni, aumenterà anche il concorso dello Stato. Enumerò i vantaggi che gli operai hanno iscrivendosi alla Cassa nazionale di previdenza, che chiamò istituzione benefica, che dovunque può giungere e dovunque può portare del bene.

Elogiò l'opera di molti Istituti di credito che hanno concorso a questa ottima istituzione. Spiegò i vantaggi che si hanno dalla mutualità e dal contributo riservato. Dimostrò che la legge ha un meccanismo perfetto ed ha fatto di tutto per venire in aiuto delle classi lavoratrici, pur deplorando che a questa legge manchi il necessario impulso per vincere l'indifferenza di alcuni operai, che non ne conoscono tutti i vantaggi.

Chiuse ricordando Umberto I, che chiamò la istituzione della Cassa nazionale di previdenza per gli operai « onore della ventesima legislatura ».

La bella conferenza fu ascoltata dal numeroso ed eletto uditorio, fra cui molte signore, con la più viva attenzione.

L'on. Cottafavi, interrotto da applausi, fu salutato alla fine da una lunga ovazione.

Associazione fra i lombardi. — Si avvertono i soci che il banchetto sociale avrà luogo irrevocabilmente il giorno 22 corr. mese.

L'esattore Giulivi è incaricato di raccogliere le adesioni e distribuire le tessere relative.

Per quei soci ai quali tornasse più comodo, anche la Segreteria riceverà iscrizioni e rilascierà tessere pel banchetto.

Potranno prendervi parte anche persone non socie, purchè lombarde.

Per i danneggiati delle Antille — La terza lista delle oblazioni, pervenute al Comitato di soccorso per i danneggiati delle Antille, ha raggiunto la cifra di L. 10.287.04.

— Ieri il prof. Virgilio Monti tenne nell'aula magna del liceo Mamiani una conferenza sulla telegrafia senza fili. L'incasso fu devoluto a beneficio dei danneggiati delle Antille.

Alla conferenza intervenne un pubblico numeroso che applaudì calorosamente il chiarissimo prof. Monti.

Nel mondo dell'arte. — Ieri alle 2 1|2 l'on. Zanardelli si è recato allo studio dello scultore comm. Giulio Tadolini per vedere la statua in marmo del compianto Re Umberto, destinata alla sala del nostro Cons. Provinciale.

L'on. Zanardelli si è rallegrato vivamente col distinto artista romano per la perfetta rassomiglianza.

Società Dante Alighieri. — Dal Bollettino n. 7 uscito ieri, si è constatato un notevole progresso della Società. Si costituirono recentemente nuovi Comitati a Grosseto, Imola, Marsala, Monselice, Nuova-York, Pistoia, Rimini, Spoleto, Salò, Sassari, Susa, Solmona, Santiago, Todi, Vercelli.

Associazione pedagogica nazionale. — L'assemblea del gruppo romano dell'Associazione pedagogica nazionale è convocata nel solito locale in piazza Termini 6, per le ore 16.30 di domani per trattare importanti questioni all'ordine del giorno del massimo interesse per la benemerita classe.

R. Accademia di S. Cecilia. — Con votazione splendida la sig.na Laura Cassetti, diciassettenne allieva della maestra Corinaldesi e del prof. Parisotti, ha conseguito il diploma di magistero nella classe dei pianisti. Sinceri rallegramenti.

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio dalle 11 a mezzodì e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano ", chiamare il numero 1237.

Sant'Antonio — La Chiesa celebra oggi la festa di Sant'Antonio da Padova, che nato a Lisbona, prese l'abito francescano e diventò protettore della città di Padova, dove morì a 36 anni nel 1231.

Nelle chiese di Sant'Antonio in via Merulana e a Sant'Antonino dei Portoghesi si celebreranno oggi le consuete funzioni.

Gita ai Monti Albani. — Domenica il prof. Nispi-Landi illustrerà i monumenti delle città di Albano, Ariccia e Genzano, Lago di Nemi e navi romane. Partenza alle 6,40 ant. dalla stazione di Termini; per ischiarimenti via di Pietra 91.

Simposio schermistico. — Iersera i numerosi amici del giovane maestro Aurelio Greco (fratello di Agesilao) gli offrirono un vermouth d'onore per i trionfi riportati al Torneo Internazionale di scherma testè svoltosi a Torino, dove si affermò una delle prime lame che possa vantare l'arte schermistica.

Tra gli intervenuti era il cav. Carlo Pessina e basta il nome come cresima e vaticinio.

In memoria del principe Gerolamo Napoleone — Si è costituito in Roma un Comitato provvisorio, allo scopo di raccogliere le adesioni per un ricordo marmoreo alla memoria del principe Gerolamo Napoleone, il grande amico dell'unità d'Italia, morto in Roma nell'Hôtel di Russia nel 1901.

Per ricevere le adesioni è stato incaricato il promotore della iniziativa sig. Luigi De Marini, Roma, via del Bufalo 158, p. p. Quando sarà raccolto buon numero di adesioni, si procederà alla costituzione del Comitato definitivo.

Il palco della musica in piazza Colonna — Molti mi domandano dove è andato a finire quel famigerato cassabanco che serviva per i concerti estivi in piazza Colonna.

Adesso i musicanti suonano in piedi, tutti in circolo sul selciato, coi relativi leggii.

Si capisce la soppressione del cassabanco, tutt'altro che armonico, ma ci vorrebbe tanto a fornire piazza Colonna di una piattaforma leggera, elegante, come se ne vedono in altre città?

Sporcizie codarde. — I devoti che vanno a baciare la croce posta a ricordo della Missione all'esterno della chiesa di Santo Spirito la trovarono ieri lordata d'immondizia; il mascalzone che si rese autore di tale vigliaccheria, deve aver scelto il momento opportuno per rimanere ignoto.

Società di M. S. fra i carrettieri. — Domenica assemblea alle 3 in via Appia Nuova 166.

Associazione fra i lavoranti marmorari. — Stasera alle 7 1|2 in via Tor de' Specchi 46 assemblea per importanti deliberazioni.

Le revolverate in via Capocci. — In via Capocci N. 12 abita Teresa Geremini vedova Cardinali, d'anni 49, da Acuto, con la figlia Barbara di anni 20 che va a raccogliere la cicoria in campagna e convive col terrazziere Augusto Pandolfi, d'anni 21 romano, col quale ebbe un figlietto, Ettore, che ora conta cinque mesi.

Nella stessa via Capocci N. 81 abita il minatore Giovanni Magistri, d'anni 18 romano, con la madre Benedetta d'anni 40 e il fratello d'anni 12.

Giovanni fu in relazioni d'amore con Barbara, prima che questa conoscesse Augusto.

Giorni or sono Giovanni depositò alcuni effetti di vestiario in casa della sora Teresa; andato per riprenderli, non li trovò più. Se la prese allora con Barbara e ne avvennero delle liti, una delle quali violentissima si svolse domenica scorsa, e lui la minacciò col coltello se non gli restituiva la sua roba.

Ieri mattina Barbara impegnò alcuni oggetti d'oro e col provento comperò dall'armaiuolo alle Quattro Fontane per dodici lire un revolver di calibro 7 a cinque colpi.

Giovanni Magistri, che lavora da minatore in una cava di selci fuori porta San Sebastiano, si allontanò di là dopo il mezzogiorno per essersi fatto male a un dito, dirigendosi a casa. Arrivato a poca distanza, davanti alla bottega del calzolaio Salvatore Santagiusti al n. 93 di via Capocci, s'incontrò con Barbara, che col revolver nascosto sotto il grembiale gli domandò:

— Dove vai, all'osteria?

— Vado dove mi pare — rispose Giovanni.

Allora lei gli spianò contro il revolver esplodendo un colpo che andò a vuoto. Giovanni si rifugiò dietro la vetrina del calzolaio, e Barbara esplose un altro colpo che lo investì al braccio sinistro, dandosi subito alla fuga.

Nella bottega del calzolaio Santagiusti, che è fuori di Roma, si trovavano la moglie Emilia Sabatani d'anni 41 da Imola, con le figlie Annita d'anni 21 e Nannina di 19; e un vecchio loro lavorante, Giovanni Brauchetti d'anni 76, abitante in via delle Stalle 28, che per miracolo scampò al primo colpo: e la scena di scompiglio e di spavento che ne seguì non è a dirsi.

I carabinieri Masala e Giarda, accorsi alle detonazioni, inseguirono Barbara che si rifugiava in casa, e la afferrarono mentre lei tentava chiudere la porta; sequestrandole il revolver, che aveva nascosto in seno, la trassero in arresto alla loro caserma a via Cavour.

Intanto Giovanni Magistri veniva trasportato in vettura a Sant'Antonio, dove il dottore Sabatucci giudicò la ferita guaribile in un mese con riserva.

Due cadaveri portati a galla dal Tevere. — Nel pomeriggio di ieri, presso il ponte Garibaldi, il barcaiuolo Gaetano Bucchi trasse dalle acque del Tevere il cadavere di un ragazzino scalzo e vestito di cotonina bianca. Fu riconosciuto per uno dei due fratelli Perilli caduti a fiume, sotto il ponte Umberto I, sabato scorso.

Stanotte il portiere Antonio Romani, che si trovava a pescare vicino alla cloaca di piazza Pia, sotto Santo Spirito, vide galleggiare il cadavere di un bambino.

Trattolo a riva, ne avvertiva il Commissariato di P. S. di Borgo. Sul posto si recò il delegato Cavazzi che fece piantonare il cadavere.

Si fanno indagini per identificarlo.

Sarà il fratello del Perilli, o il lustrascarpe Panella annegatosi il 5 corrente a ponte Cavour?

— All'ultim'ora ci riferiscono che non fu riconosciuto dai disgraziati genitori dei due fratelli Perilli.

Altri tre ragazzi annegati nel Tevere. — Non è ancora incominciata — si può dire — la stagione estiva, in mezzo a queste volubilità del tempo, e già il Tevere va facendo vittime su vittime.

Ieri nel pomeriggio i fratelli Berardelli Giuseppe di anni 12 e Ruggero di 8, ab. in piazza della Regina 105, unitisi ai fratelli Bognoni Fausto d'anni 13 e Lamberto di 11, abitanti in via di porta Salaria 7, decidevano di andare a fare un bagno a fiume.

I quattro ragazzi comprato dalla pizzicheria Gradani, fuori porta del Popolo, del formaggio e del pane, si recarono prima nell'osteria del sor Giovanni lungo la via Flaminia e ivi fecero merenda.

Poi si diressero all'Acquacetosa, verso la località detta « Bagni dei Polverini del Tiro » e lì si spogliarono per fare il bagno.

Il bambino Berardelli Ruggero, non sapendo nuotare, rifiutò di spogliarsi e ai compagni disse che li avrebbe attesi alla riva.

I ragazzi, spogliatisi, si gettarono nell'acqua.

Ad un tratto, per l'inesperienza al nuoto, e per la rapidità della corrente in quel punto velocissima, Fausto, che si era spinto nel mezzo del fiume, sentendosi mancare le forze, cominciò a chiamare aiuto; il fratello Lamberto volle correre in suo soccorso, ma, forse trascinato in qualche gorgo, immediatamente scomparve.

Peppino Berardelli, impaurito, cercò di guadagnare la riva, ma le sue deboli forze furono vinte dalla violenza della corrente, e scomparve insieme a Fausto Bognoni.

Sulla riva, piangente, solo spettatore della tragica scena, stava Ruggero.

Alle sue grida accorse l'impiegato Mario Fortuna, il quale chiamò il barcaiuolo Costanzo Maiorana che con la sua barca si recò sul posto, ma invano.

Il Tevere aveva inghiottito i tre sventurati ragazzi.

Avvertiti del fatto due carabinieri, questi accompagnarono il superstite Ruggero al Commissariato di pubblica sicurezza di Campo Marzio dove raccontò quanto ho detto.

Non è a descriversi la disperazione dei genitori delle vittime, quando conobbero la straziante notizia.

Di fronte al ripetersi di fatti così luttuosi, sorge spontanea e logica una protesta contro le autorità che dopo tanti tristissimi esempi non hanno saputo ancora provvedere a una efficace vigilanza lungo le sponde del Tevere, specie nelle località più frequentate in questa stagione dai temerari che vi si arrischiano con una spensieratezza deplorevole.

Il feto trovato nel terrazzino in via Urbana. — Il Commissariato dei Monti aveva saputo che in un terrazzino all'ultimo piano della casa in via Urbana, 162, da due giorni giaceva il cadaverino di un feto di sei mesi, un aborto. Ieri mattina alle 7 vi si recava il vice commissario avv. Belli, col brigadiere Jandoni, e rinvenivano infatti la creaturina ravvolta in un paio di mutande da donna. Era un maschietto.

Abita lassù sola in una cameretta la domestica Dora Garofalo d'anni 23 da Palermo.

Abilmente interrogata finì per confessare, che da cinque mesi era venuta a Roma dalla città nativa, dove era stata sedotta e resa incinta, appunto per nascondere il suo fallo ai parenti; qui aveva preso servizio presso il professore Antonio Longo in via Balbo, 23, riuscendo a occultare il suo stato.

Lunedì sera, presa da dolori, mentre già aveva fatto ritorno alla cameretta di via Urbana dove alloggiava, aveva chiesto consiglio alla levatrice che abita nello stesso stabile; ritornata di sopra, i dolori si erano fatti più forti, e recatasi nella latrina si era sgravata di quel feto, che poi aveva deposto sul terrazzino. All'indomani era andata al servizio come al solito!

La disgraziata fu inviata alla sala di maternità dell'ospedale di San Giovanni, in istato d'arresto.

Il fatto di iersera in via Porta Salaria. — Alle 8 di iersera in via Porta Salaria il commesso giudiziario Sebastiano Valoppi, d'anni 47 da Velletri, abitante in piazza San Cosimato 23 interno 2, fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto. Caduto a terra, si vide arrivare addosso una vettura che andava a rompicollo, e che si dileguò anch'essa come il ciclista, benchè inseguiti da carabinieri e guardie.

Il povero Sebastiano fu condotto a Sant'Antonio dal tipografo Francesco Lattoeille e dalla guardia municipale Domenico Silocchi; aveva due costole fratturate. Venticinque giorni con riserva.

Fuochetto alla Lungara — In casa della signora Maria Pelliccioni, in via della Lungara 86, per imprudenza del figlio Gino, il quale aveva acceso delle candele ad un altarino, s'incendiava la carta delle pareti comunicando il fuoco alla tela del soffitto. Accorsero dei cittadini che spensero il fuoco senza l'intervento dei vigili.

Avventuriere che girano pei negozi — Giuseppina Chiassi, d'anni 32 romana, in compagnia di un altra donna entrava nel negozio di Giacomo Pontecorvo in via Nazionale 173 e col pretesto di comprare delle camicie rubavano una pezza di stoffa; accortosene il commesso le insegui e raggiunta la Chiassi la fece arrestare da una guardia sequestrando la pezza di stoffa rubata.

Narciso Borgognoni.

Teatri di Roma

Costanzi. — Flavio Andò ha rappresentato iersera il vecchio dramma di Sardou *Ferréol* ottenendo un meritato trionfo.

L'egregio attore ha avuto momenti bellissimi mantenendosi sempre nella giusta misura del vero pur raggiungendo un'efficacia drammatica stupenda.

Il pubblico numerosissimo lo ha applaudito calorosamente alla fine di ogni atto.

Questa sera a grande richiesta si ripeterà il fortunato dramma di Rovetta *Romanticismo*, che tanto e meritato successo ha riportato nelle precedenti rappresentazioni.

Adriano — Un buon successo ha avuto iersera *L'amante della morte*, il nuovo dramma di Rindi, recitato dalla Compagnia drammatica « Vittorina Duse. »

Anche in questo lavoro, come negli altri, l'autore ha avuto sommamente in mira di suscitare l'emozione del pubblico, e vi è riuscito nel modo più completo, facendolo assistere ad orgie macabre, al fascino dei sepolcri e finalmente all'amore d'oltre tomba, destando sempre maggiore interesse e rendendo viva la curiosità del pubblico fino al termine del lavoro.

L'esecuzione è stata buona da parte di tutti e molto accurata la messa in scena.

Stasera replica.

Nazionale — A cura della compagnia drammatica dell'Opera Nuova, ieri — di giorno — si rappresentò un lavoro del sig. Nicolosi Raspagliesi *Sacrificio supremo*, che ebbe una lieta accoglienza, procurando all'autore applausi e una lettera d'incoraggiamento della marchesa Adelaide Ristori.

Di sera, la compagnia veneziana del cav. Zago ebbe il solito successo con *Le miserie del Sior Travetti*, che domani si replicheranno.

Stasera intanto si rappresenta *Casa nova* di Goldoni.

Quirino. — La compagnia Pantalena rappresenterà questa sera la nuovissima *pochade Il Maestro Tulipano* che promette di porre in scena col massimo buon gusto.

Manzoni. — Il simpatico quanto valente direttore Federico Pozzone darà questa sera il suo spettacolo di onore rappresentando il nuovo dramma d'attualità *Il terremoto della Martinica.*

Sferisterio Romano. — Quest'oggi, alle 5, due grandi partite.

Prima partita — Rossi: Frullani, Busoni, Nidiaci — Turchini: Sconfienza, Nardini, Pacini.

Riserva: Gay.

Seconda partita — Rossi: Franchi, Gay, Bellucci — Turchini: Gabri, Busoni, Moggi.

Riserva: Nardini

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Romanticismo*, ore 21.
Adriano — *L'amante della Morte*, ore 21.
Nazionale. — *Casa nuova*, ore 21.
Quirino — *Il maestro Tulipano*, ore 21
Manzoni — *Il terremoto della Martinica*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 17 1|2.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione al Re.

S. M. il Re si trattenne a parlare con l'on. Zanardelli e con l'on. Morin, completamente ristabilito.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ed altri tre progetti minori, fra i quali il prestito a premi a favore della Cassa italiana di Assicurazione per la vecchiaia dei giornalisti e del protettorato di San Giuseppe.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Continuò la discussione del bilancio dell'interno approvandone i primi 31 capitoli.

Nella discussione generale parlarono ancora gli on. Celli, Mirabelli, Ruffoni e Girardini: il primo, in senso più o meno igienico, il secondo di viva opposizione al Ministero e gli ultimi due in senso più che favorevole.

L'on. Giolitti rispose a tutte le osservazioni degli oratori con un discorso sottile ed abile, intonato meno radicalmente dei precedenti e che si potrebbe anche sottoscrivere, se alle dichiarazioni ed ai criteri espressi, ossia alla metafisica del discorso dell'on. Giolitti, corrispondessero gli atti quotidiani e la psicologia dell'indirizzo politico del Governo. Ciò che non è.

Ma su questo ritorneremo.

Oggi due sedute. Bilancio della pubblica istruzione nella mattutina; bilancio degli interni e poscia bilancio dei lavori pubblici nella pomeridiana.

Presidenza del Consiglio.

Ieri mattina l'on. Zanardelli ricevette la Commissione siciliana per l'abolizione delle decime.

Per gli impiegati

Il Pres. del Consiglio ha ricevuto, per interessamento dell'on. Ronchetti, il cav. Mainetto della Federazione degli impiegati civili, ed ha assicurato che tra le prime leggi da discutersi dopo i bilanci vi saranno indubbiamente quella dell'indennità di residenza e della cedibilità del quinto.

Dopo ciò non vi ha più ragione ad agitazioni determinate dal dubbio che dette leggi potessero essere rinviate.

Ministero Interno.

È stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia il cav. Carlo Schanzer, reggente la Direzione generale dell'amministrazione civile.

Sono stati nominati commendatori mauriziani i prefetti Bondi di Caltanissetta, Serrao di Messina; e ufficiali dello stesso ordine i prefetti Cora, Borselli, Deneddu, Panizzardi, Gasperini, Lucio, Chiaro, Alessio e Bruniaiti cav. Alessandro capo sezione al Ministero.

Sono stati nominati commendatori della Corona d'Italia i prefetti Bevilacqua, Nasalli-Rocca e Musi.

Sono stati traslocati:

Sanguino dott. Angelo consigliere da Trapani a Lanusei con le funzioni di sottoprefetto; Peretti cav. Giuseppe consigliere ff. di sottoprefetto da Lanusei a Sassari; Spada dott. Antonino da Lecce a Bivona con le ff. di sottoprefetto; D'Ursi dott. Luigi segretario da Urbino a Campobasso con le funzioni di consigliere; Rendo cav. Alfonso consigliere a Campobasso è collocato in aspettativa; Perrino cav. Roberto consigliere a Perugia accettate le dimissioni; Vismara comm. Francesco consigliere delegato collocato a riposo.

Ministero Esteri.

Si sono firmati i seguenti decreti:

Exequatur al sig. Scotti, cons. della Rep. Dominicana a Roma.

Idem al signor Lanchard, cons. del Congo a Torino.

Decreto che autorizza la presentazione di un progetto al Parlamento circa una Convenzione colla Germania per la proprietà industriale.

Ministero Finanze.

Una circolare dell'on. Carcano richiama l'attenzione delle dogane sul trattamento stabilito dal vigente Repertorio doganale per gli oggetti di gomma elastica misti a tessuti nel senso che gli oggetti da vestiario o da viaggio di gomma elastica debbonsi classificare come oggetti cuciti anche quando siano fatti senza cuciture.

Il nuovo organico delle Dogane.

Il Re ha firmato il decreto che promulga la legge per il nuovo organico delle Dogane e dei laboratori chimici di esso.

La Commissione pel farinacei.

Ieri mattina la Commissione centrale, presieduta dall'on. Saredo, continuò i suoi lavori esaminando le tariffe daziarie di alcuni Comuni, in rapporto alle domande di reintegrazione.

Ministero Tesoro.

Ieri si firmarono i seguenti decreti:

Autorizzazione a presentare al Parlamento il progetto di legge relativo al Risanamento per la città di Napoli.

Id. id. per gli organici dei ferrovieri.

Promulgazione della legge che autorizza la creazione del nuovo titolo 3 1|2 0|0.

Concessione di un mutuo di L. 34,600 al Comune di Tuili (Cagliari) e uno di L. 22,000 al Comune di Villanova Franca (Cagliari) per dimissioni di debiti.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri si firmarono i seguenti decreti:

Autorizzazione della costruzione ed esercizio dalla tramvia elettrica da Tirano a Campo Cologno (confine svizzero).

Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di un mattatoio a Chieti.

Ministero Pubblica Istruzione.

Negri dott. Ambrogio è autorizzato a trasferire dalla R. Università di Bologna a quella di Padova la libera docenza di diritto e procedura penale.

Sono trasferiti, per ragioni di servizio, gli ispettori scolastici:

Mira Fiorenza Giuseppe da Palermo a Cefalù — Liotta Calogero da Cefalù a Palermo — Orlandini Francesco da Brindisi a Castrovillari — Puribeni Roberto.

— Il prof. Ettore Ferrari è stato nominato vice-presidente della Giunta superiore di Belle Arti.

Il Ministro della pubblica istruzione ha inviato una circolare ai direttori degli uffici regionali dei Monumenti, contenente le norme per procedere all'esame di coloro che esercitano la professione di guida nei musei e nelle gallerie.

Le domande potranno essere presentate fino alla fine di giugno. Gli esami avranno luogo in luglio.

Ministero Marina.

Il capitano di corvetta Marcello Gerolamo, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, è confermato nell'attuale sua posizione.

Il tenente di vascello Leonardi di Casalino Massimiliano, è stato collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Sono state accettate le volontarie dimissioni dal grado del sottotenente di vasc. nella ris. nav. Castagnola Luigi.

Il tenente di vasc. p. a., capitano di corvetta nella ris. nav., Viterbo Augusto, è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Il capitano nel C. R. E. Marini Gioachino Evaristo, è collocato a riposo e nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

— Il *Galileo* è giunto ad Aden; il *Caracciolo* è giunto ad Augusta; il *Garigliano* è giunto a Napoli; la *Lombardia* è partita da Kobe; il *Miseno* è giunto ad Augusta.

Informazioni Estere

In Cina

Pietroburgo. 13 — Qui corre voce che la situazione nella provincia del Cilì sia gravissima: 30.000 *boxers* avrebbero invasa la provincia battendo completamente le truppe del Governo.

(Da prendersi con riserva, giacchè trattandosi della provincia limitrofa alla capitale, la notizia di una così grave situazione a quest'ora sarebbe stata telegrafata da varie parti. N. d. R.).

Le truppe tedesche.

(S) **Berlino,** 13. — Un'ordinanza imperiale stabilisce la formazione del corpo di occupazione in Cina come segue:

due reggimenti di fanteria;
uno squadrone di cacciatori a cavallo;
una batteria d'artiglieria a cavallo;
una batteria d'artiglieria da montagna;
una compagnia di zappatori e 2 ospedali da campagna.

Tutte le altre truppe ritorneranno in Germania e saranno dislocate nelle varie sedi.

La situazione in Austria.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 12. ore 19.30 — La situazione parlamentare è di nuova confusa.

Il Governo fa tutto il possibile per condurre la Camera sulla via di un lavoro utile. Così ad es. il progetto di legge presentato nella seduta di ieri dal D.r Koerber e concernente la stampa, meriterebbe sicuramente un esame immediato ed assiduo.

Difatti tutti i giornali lodano molto il progetto che si informa ad uno spirito abbastanza liberale e lodano pure il discorso con cui Koerber presentò il progetto.

Invece gli czechi rinnovano appunto ora la minaccia di ricorrere all'ostruzionismo se il Governo non promette certe concessioni nella eterna questione delle lingue.

Il gruppo pangermanico non minaccia, ma ha già ricominciato l'ostruzionismo che si manifesta sinora con uno scambio di ingiurie tra Wolff e Schoenerer ed i rispettivi aderenti.

Secondo le ultime notizie furono iniziate di nuovo trattative tra il Governo e gli czechi (circa l'approvazione della tassa sui biglietti ferroviari per far fronte alle maggiori spese pel miglioramento delle pensioni delle vedove degli impiegati morti prima della recente riforma degli stipendi) con probabilità di buon esito. Se l'accordo riesce il Ministro per la Boemia, D.r Rezek, che vuole ritirarsi soltanto per la deliberazione degli czechi di ricorrere all'ostruzionismo, ritirerà le dimissioni.

In Tunisia.

(S) **Tunisi,** 12 — In occasione della solenne investitura del Principe Mohamed-el-Hadi, nuovo Bey, nella sala del Trono al Palazzo del Bardo, alla presenza del personale della Residenza francese e delle autorità tunisine, il Residente Pichon espresse le condoglianze del Governo francese per la morte del Bey.

Indi dette al nuovo Bey l'investitura in nome della Francia e disse sperare che il nuovo Regno sarà, come il precedente, consacrato alla giustizia, alla civiltà ed al progresso.

Il Bey rispose che seguirà fedelmente la politica di suo padre.

— Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali del Bey Sidi Alì.

Vi parteciparono il Residente francese, Pichon, il Corpo consolare e le autorità civili e militari.

— I giornali commentando la morte del vecchio Bey e l'assunzione a reggente del figlio Mohamed dicono che l'avvenimento non può produrre, allo stato delle cose, alcuna alterazione, avendo l'accordo tra la Francia e l'Italia nel Mediterraneo posto fine ad ogni contestazione circa il protettorato francese.

(S) **Tunisi,** 12 — Agli odierni funerali del Bey assisteva gran folla.

Il nuovo Bey telegrafa al Presidente della Repubblica francese, Loubet, dicendogli che egli continuerà fedelmente la politica tradizionale di suo padre e proseguirà, per quanto le sue forze glielo permettano, l'opera di progresso e di civiltà iniziata sotto il protettorato della Francia.

Diritto internazionale.

(S) **L'Aja,** 12 — I plenipotenziari dei Paesi Bassi, della Germania, dell'Austria-Ungheria, del Belgio, della Francia, dell'Italia, del Lussemburgo, del Portogallo, di Svezia e Norvegia e della Svizzera hanno firmato oggi nella sala *Treves* le convenzioni le quali regolano i conflitti legislativi in materia di matrimonio, divorzio, separazione di corpo e tutela dei minorenni, convenzioni che erano state preparate dalla Conferenza di diritto privato internazionale tenutasi all'Aja nel 1900.

La prossima Conferenza sarà tenuta probabilmente nel 1903.

Stati Uniti di America.

(S) **New-York,** 12 — La Camera dei Rappresentanti ha approvato la legge contro gli anarchici; ma ha in pari tempo respinto la proposta, la quale tendeva a creare una guardia del corpo per il Presidente della Confederazione.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra,** 12 — E' scoppiato iersera un ammutinamento nella Scuola militare di Santurst, essendo stati soppressi tutti i permessi agli allievi, fino a che non verranno scoperti gli autori degli incendi verificatisi nel fabbricato della Scuola, incendi che sembrarono dolosi. Iersera all'uscita dal refettorio 200 allievi irruppero nel cortile, fischiarono il Governatore e poscia uscirono pel paese, facendo una dimostrazione.

Verranno prese serie misure di repressione.

RUSSIA

Pietroburgo, 12 — Harscii Zekert, autore dell'attentato contro il governatore di Vilna, è stato impiccato il 10 corrente.

Borse e Mercati

Roma, 12 giugno.

Mercato debolissimo, continuando i realizzi. La Rendita pure debole per effetto del cambio fece 104.72 1|2 e 104.70 per fine e da 104.60 a 104.50 per contanti. Rendita 4 1|2 111.20, Ferroviarie 345.

I valori chiudono ai seguenti prezzi:

Banca d'Italia 902 — Banca Commerciale 693 — Credito Italiano 518 — Banco Roma 124 — Gas 944 — Marcia 1248 — Condotte 268 — Molini 72 — Omnibus 286 — Risanamento 28 — Metallurgica 133 — Immobiliari 218 — Fondiario 524 — Ferriere 97 — Carburo 605 — Zuccheri 88 — Forni 94.50.

Cambi: Parigi 101.30 - Londra 25.52.

Cambio dazio doganale 13 giugno L. 101.26

Dal 9 al 15 — fino a L. 100 — L. 101.65

BORSE ITALIANE — 12 giugno 1902.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	104 72	104 50	104 52	104 80
Id. fine	— —	104 70	104 70	— —
Id. 4 1|2 0|0	111 —	111 20	111 —	111 37
Az. B. d'Italia	903 —	— —	903 —	900 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	439 50	440 50	440 —	437 —
» » Merid.	649 —	649 50	650 —	649 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	160 50	— —
» Nav. Gen.	442 —	443 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	283 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	344 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	336 35	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	524 —	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	— —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	— —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	519 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	101 27	101 25	101 27	101 20
Berlino Id.	124 70	124 72	124 75	124 70
Londra Id.	25 56	25 54	— —	— —
Londra a 3m	— —	— —	25 55	25 32

Consolidati - Media uff. del Regno, 11 giugno

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	104.73 5|8	102.73 5|8
4 1|2 netto	111.21 5|8	110.09 1|8
4 0|0 netto	104.53 3|4	102.53 3|4
3 0|0 lordo	68.69 1|8	67.49 1|8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova. 12, ore 15.15 — Rendita 104.53 contanti 104.76 fine mese — Meridionali 650 — Mediterranee 441 — Navigazione 443.50 — Raffinerie 282.50 — Banca d'Italia 904 a 905 — Banca Commerciale 692.50 — Credito 529 — Carburo 606 — Metalli 133 — Acciaierie 1627 — Molini Alta Italia 335 — Elba 258 — Raffinerie nuove 266 — Cruto 75 a 85 — Savona 226.

Parigi, 12. 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 82	101 85	101 85
» 3 1|2 0|0	102 45	102 52	102 50
ITALIANA 5 0|0	103 30	103 50	103 40
turca	— —	26 55	26 65
spagnola	80 67	80 70	80 77
russa nuova	— —	86 20	86 1/4
portoghese	29 82	29 87	29 87
ungherese	— —	104 25	103 75
Egiziano 4 0|0	— —	110 50	110 —
Banca di Parigi	1051 —	1046 —	1055 —
Banca Ottomana	— —	568 —	569 —
Credito Fondiario	— —	751 —	750 —
Azioni Suez	— —	4055 —	4070 —
Lotti Turchi	— —	114 1/4	114 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	637 —	635 —
CAMBI sull'Italia	— —	1 1/4	1 3/8
su Londra	26 52	25 22 1/2	25 23
su Madrid	36 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 12, ore 15,50. — (Fonte italiana). — Calmi, resistenti — Spagnuolo 80.70 — 47\|50 — 70\|25 — 95\|50 — 140\|50 — Rio 1145 — 21\|10 — 25\|10 — Brasile 73,35 — Turco 28.55 — *Andalouse* 211 — Saragozza 277 — Suez 4055 — *Credit Lyonnais* 1051 — Sosnovice 1695 — *Metropolitain* 556 — Thomson 759 — *Traction* 27 — De Beers 573 — Eastrand 247 — Randmines 318 — *Goldfields* 238 — Oceana 65 — Huanchaca 111 — Chartered 98 — Geduld 217 — Montecatini 135 — Transvaal 150.

Vienna, 12 calma	11	12
C. austr.	691 —	689 50
R. aust. oro	120 85	120 95
Id. carta	101 65	101 60
N.ni oro	19 08	19 07
Lire ital.	93 90	93 90
C. Londra	24 03 1/2	24 04

Londra, 12 chiusura	12	12
N.i Cons.	96 1/8	97 1/16
Italiana	102 1/2	102 3/8
Turca	26 —	26 —
Egiziano	107 7/8	108 1/4
Argento	24 1/16	24 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 12 calma	11	12
Ital. cont.	102 80	102 75
f. mese.	102 70	102 70
Az. Merid.	125 50	125 90
» Medit.	84 40	84 40
Ob. ferr. 3 0|0	68 10	67 90
» Merid.	66 60	66 70
» Roma.	102 40	102 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 30	216 10
C. Italia	— —	80 10

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

L'ANELLO D'OPALE

Romanzo di EDOARDO DIDIER

IX.

Gli Indiani.

— Perchè?

— Ho risoluto di farla mia moglie.

— Ciò non sarà mai.

— Io giuro di sì.

— E io giuro — gridò il vecchio — che me vivente, il capo della nazione non si macchierà d'una simile azione.

— Padre mio...

— Dimentichi dunque, disgraziato — continuò il vecchio — che da una tua unione colla figlia del capo dei Sioux dipende l'alleanza e per conseguenza la forza delle due nazioni?

— La giovane dal viso pallido, sarà mia moglie — rispose dolcemente l'indiano.

— Fanne la tua schiava, io te l'abbandono — gridò il vecchio con voce indignata.

Nancy ascoltava con profonda attenzione questo dialogo, quanto senti vicino a se un lamento. Guardò e vide Snap il suo grande levriere, che strisciava a' suoi piedi.

— Snap! — diss'ella a bassa voce.

Il cane si drizzò sulle sue zampe posteriori leccandole il viso.

— Snap! — disse ancora Nancy che non potè trattenere le lagrime.

« O Snap! bravo cane, qual servigio potresti tu rendermi!

Il levriere fece intendere un ultimo lamento più debole degli altri, poi si scostò d'un passo e guardò fisso la sua padrona negli occhi come per dirle

— Parla dunque.

— Ascoltami bene, mio bravo Snap — disse Nancy — e sopratutto comprendimi. M'hanno legata a questo palo.

« Tu puoi rendermi la libertà se vuoi, tagliando coi tuoi forti denti il laccio che mi trattiene.

Il levriere rimase un istante cogli occhi fissi sulla sua padrona, come se egli avesse riflettuto fra sè il breve discorso che Nancy gli faceva.

Poi fece il giro del palo ove stava legata la sua padrona e ritornò a collocarsi in faccia ad essa levando i suoi grandi occhi rossi come per domandarle ciò che desiderava da lui.

Non aveva compreso.

— Oh! povero Snap — esclamò Nancy disperata — se tu non mi comprendi io sono decisamente perduta.

Ella girò la testa sulle sue spalle provando vedere la correggia di cuoio che incominciava ad ammaccare le sue belle mani.

Snap aveva seguito la direzione dello sguardo di Nancy e questa volta comprese.

L'intelligente bestia avendo veduto il laccio che avvinceva la sua padrona, si mise a roderlo furiosamente e si bene che in men d'un secondo Nancy fu libera.

Per quanto grande fosse ancora il pericolo, Nancy non potè trattenersi dal prendere il levriere per la testa e di abbracciarlo dicendogli:

Grazie, mio bravo Snap. Questa mattina tu mi hai salvata la vita, questa sera forse tu hai fatto ancor più.

« Checchè accada, non sarò mai la moglie di quest'uomo, dovessi anche farmi ammazzare.

Snap guardava la sua padrona e dimenava dolcemente la sua coda abbaiando sottovoce, ciò che significava certamente:

— Che posso fare ora per voi padrona?

Nancy volse tutt'intorno uno sguardo. I fuochi erano spenti.

Gl'Indiani dormivano tanto profondamente per quanto il pasto della sera innanzi era stato copioso.

Nancy allora scivolò nell'ombra. Ad un tratto con grande costernazione si trovò in faccia ad un fuoco che tutt'ora ardeva.

Attorno a questo fuoco saltellava un vecchio indiano.

Un po' più in là qualche cosa era stesa, uomo o bestia che dormiva senza dar segno di vita.

Il levriere non ebbe appena veduto l'indiano, che i suoi peli si rizzarono egli volle avventarsi, Nancy non ebbe che il tempo di trattenerlo.

La fiamma che mandava dei bagliori intermittenti permise alla fanciulla di vedere a terra qualche cosa che si dibatteva. Ella riconobbe Zambo.

Il povero negro era non solamente legato, ma pure imbavagliato, ciò che prometteva nulla di buono.

La valorosa Nancy che ben sapea quali spaventevoli torture infliggevano gl'indiani ai poveri prigionieri, risolse di tutto arrischiare, pur di liberare il suo povero negro.

L'indiano avendo fissato la sua vittima a terra con una nuova correggia, prese un *tomahauk* e danzò attorno al paziente con molte contorsioni facendo girare l'ascia al disopra della sua testa e sembrando minacciare ad ogni istante di lasciarla ricadere sul disgraziato steso a terra.

D'un tratto una nuova idea sembrò tentarlo. Egli buttò l'ascia sull'erba tirò fuori il suo coltello da scorticare e ricominciò i suoi sgambetti attorno al negro, poi fermandosi vicino a lui, gli prese con la mano sinistra la testa ricciuta facendovi su passare colla destra il coltello come per annunziargli l'imminente scorticatura.

Questo orribile giuoco sembrandogli forse troppo innocente, il miserabile abbandonò la testa di Zambo e andò a raccogliere una zucca vuota che riempì di carboni ardenti.

Ancora una volta egli cominciò il suo balletto silenzioso attorno al paziente.

La sua pantomina non era che troppo espressiva e Nancy comprese che l'indiano avrebbe semplicemente rovesciato il contenuto della zucca sopra il corpo di Zambo.

La fanciulla s'avanzò allora risolutamente dietro il vecchio, non lasciando cogli occhi l'accetta, il cui ferro brillava nell'erba alla luce del fuoco.

Ella potè avvicinarsi e impadronirsene senz'essere stata notata dall'indiano, e al momento, quando il selvaggio versava con la sua zucca il carbone ardente sul petto del negro, un colpo d'accetta l'abbattè.

Egli cadde attraverso il corpo di Zambo come un bove al macello, senza mandare un sospiro.

La mano destra che teneva il coltello lasciò sfuggire l'arma e Nancy la raccolse subito per tagliare tutti i legacci che trattenevano il negro catturato.

Zambo si alzò subito scuotendo i carboni ardenti di cui era coperto; poi stirando le sue membra, mostrò i denti bianchi dicendo alla sua giovane padrona:

— Io molto contento! Io molto ridere!

— Attenti adesso! — rispose Nancy — non abbiamo un minuto da perdere. Fuggiamo!

— Un momento: — osservò il negro previdente — le gambe dei cavalli sono assai migliori per la corsa, che quelle della padrona, e Zambo sa, ove ve ne sono due bell'è bardati.

E disparve per alcuni secondi, e ritornò conducendo due magnifici cavalli.

Nancy credette riconoscere l'un di essi per quello del giovane capo.

In un batter d'occhio i fuggitivi furono in sella e partirono di carriera, voltando le spalle alla tenda del vecchio capo per una strada che non era vigilata.

Gran parte della notte essi viaggiarono così in linea retta in una corsa insensata attraverso la prateria.

Essi camminarono fino a che le gambe dei loro cavalli rifiutarono di portarli.

Le povere bestie erano bianche di spuma, la loro respirazione affannosa; era evidente che avevano fatto tutto ciò che potevano fare.

— Fermi! — disse Nancy.

In verità i due cavalli non domandavano di meglio.

Ma il gran levriere che, ben inteso aveva seguito i fuggitivi, sembrava inquieto.

— Che c'è dunque, mio buon Snap? — domandò Nancy carezzando colla mano la testa del cane vigilante.

Snap mugolò sordamente.

Allora Zambo si coricò sul suolo e adagiò il suo orecchio a terra.

— Padrona, noi siamo inseguiti — diss'egli

— Ne sei ben sicuro?

— Si, che fare?

— Fuggire ancora.

La corsa ricominciò; ma era evidente che non poteva esser lunga.

Ad ogni istante i cavalli ricalcitravano e minacciavano di buttarsi giù.

Intanto si andava sempre fino a che Zambo ruzzolò col suo cavallo nell'erba.

— Oh! io li sento! — io li sento! — diceva il negro con voce disperata rialzandosi.

— I loro cavalli devono essere stanchi come i nostri — sispose Nancy.

« Del resto corichiamoci sull'erba, forse passeranno vicino a noi senza scorgerci.

Si sentiva intanto in una maniera distinta il rumore cadenzato del galoppo dei cavalli che avanzavano sempre nella direzione, dove Nancy e Zambo stavano coricati.

Il negro ascoltava sempre. D'un tratto egli si alzò gettando un grido di gioia e indicando a Nancy una massa nera che l'alba nascente permetteva di scorgere all'orizzonte.

I cavalli, che l'inseguivano erano quelli dell'*Overland Mail*. Era la diligenza delle prateria. Essi erano salvi!

X.

Si domanda un capitano.

E' già un pezzo che noi abbiamo perduto di vista i nostri due amici. Carlo Lecomte e Sir Wilkie Robertson.

Essi avevano lasciato con sentimenti molto diversi la fredda residenza di Black-Water-Park Robertson sembrava di buon umore al pensiero di voltare le spalle alla residenza di mister Mac Dowel.

Carlo, al contrario, non poteva impedirsi di gettare dietro a se uno sguardo malinconico su quell'antica e rigida fortezza di cui vedeva la nera figura designarsi nelle brume del mattino.

Forse cercava istintivamente la finestra dietro la quale Nancy seguiva con lo sguardo la partenza di colui, che ella aveva fatto suo fidanzato.

Il buon Robertson aveva prima fatto sembiante di non avvedersi di quella pantomima, ma Carlo essendosi fermato credendo di veder aprirsi uno sportello e un fazzoletto agitarsi in segno di addio, Wilkie gli disse dando un colpo di sperone al suo cavallo

— Amico, Carlo, non è ora di rievocare ricordi.

Carlo chinò la testa e non rispose. Robertson continuò:

— Tutta questa notte ho fatto i più magnifici progetti.

« Avanti mio caro Carlo, non ci arresteremo fino a Washington.

« Pensiamo solo, quanto al presente, a discutere questo punto di controversia.

— Che dunque, amico Wilkie?

— Solleciteremo per te una commissione del presidente Lincoln, o la domanda della libera elezione?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datane sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram
Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 9 alle 15 1|2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 alle 15 1|2.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomp. Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,50	—	9,15	—	11,50	15,	18,30
Marino-Albano	6,40	9,45	12,5	—	—	18,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	12,5	—	—	—
Anzio-Nettuno (» C.)	6,15	—	—	—	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,30	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	5,—	8,30	17,5	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23.43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,30	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,30	10,10	16,30	18,50	22,20	23,43
Frascati	7,35	9,55	13,50	16,50	—	21,50	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,28	—	21,28	—	—
Nettuno-Anzio (» C.)	8,—	—	—	—	20,55	—	—
Albano-Marino	[illegible]	9,14	14,38	18,40	21,29	—	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,55	—	—
Velletri	9,—	9,25	15,27	—	20,53	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,57	—	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	6—	9,30	11,30	15,35	18,35	festivi	—	—
Bagni a.	—	7,7	10 13	12,32	16,41	19,18	festivi	—	—
Tivoli a.	—	7,43	10,44	13,16	17,17	19,45	festivi	—	—
Tivoli p.	festivi v.	5,55	8,—	11,55	15,20	17.4?	19,16	—	—
Bagni p.	festivi v.	6,30	8,25	12,32	16,47	18,21	19,45	—	—
Roma a.	festivi v.	7,40	9,8	13.40	17,30	19,30	20,35	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia